CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

L'ATTUAZIONE DEL PNRR DEL COMUNE DI PADOVA

(*controllo sulla gestione ex art.7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021 n. 77*)

DELIBERAZIONE N. 107/2025/GEST



MAGISTRATO ISTRUTTORE E RELATORE
Referendario Emanuele MIO

FUNZIONARIO REVISORE
Serena TRAVAGLINI

EDITING
Dino VOLPATO

Deliberazione n. 107/2025/GEST

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

nell'adunanza del 16 maggio 2025

composta dai Magistrati

Francesco UCCELLO	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Primo Referendario
Emanuele MIO	Referendario, relatore

*****

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti adottato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 in data 16 giugno 2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, riguardante il controllo sulla gestione della Corte dei conti sull'impiego delle risorse provenienti dai fondi di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTA la circolare n. 27 del Mef - Ragioneria generale di Stato, prot. 175451 del 21 giugno 2022, che introduce il sistema ReGiS per il monitoraggio degli interventi del PNRR;

VISTA la circolare n. 29 del Mef - Ragioneria generale di Stato, prot. 201590 del 26 luglio 2022, che chiarisce la relazione tra i flussi finanziari e il sistema ReGiS per il monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti del PNRR;

VISTA la circolare del Mef - Ragioneria generale di Stato, dell'11 agosto 2022, n. 30, recante Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei soggetti attuatori, e successive integrazioni con circolare n. 27 del 15 settembre 2023 e circolare n. 13 del 28 marzo 2024;

VISTA la decisione dell'8 dicembre 2023 di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, e con la quale si prevede l'introduzione della nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del *REPowerEU*;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR, con cui sono state introdotte misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al PNRR, come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023 coerentemente con il relativo cronoprogramma, unitamente all'introduzione di ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, con cui si provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni titolari degli interventi;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 16/2023/FRG del 27 ottobre 2023, "Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77";

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 9/SSRRCO/AUD/2024 del 18 marzo 2024, "Memoria della Corte dei conti per l'esame del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)";

VISTE le deliberazioni n. 50/2023/INPR e n. 118/2024/INPR, con le quali la Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2023 e per l'anno 2024;

VISTA la deliberazione n. 18/2025/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2025, e l'ordinanza n. 5/2025 che prevede la prosecuzione e il completamento dell'indagine sul raggiungimento dei risultati intermedi e sulla progressione dei relativi procedimenti amministrativi dei progetti finanziati con il PNRR per i capoluoghi di Provincia (Comuni di Belluno, Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo e Verona) e la Città metropolitana di Venezia;

VISTE le note del 27 settembre 2024 prot. Cdc n. 6059, del 22 ottobre 2024 prot. Cdc n. 8083 e del 26 febbraio 2025 prot. Cdc 808, con cui il Comune di Padova ha risposto alle note istruttorie inviate dalla Sezione, prot. Cdc n. 4303 del 2 luglio 2024 e prot. Cdc n. 4598 del 25 luglio 2024, e alle successive integrazioni prot. Cdc n. 7169 del 14 ottobre 2024 e prot. Cdc n. 461 del 30 gennaio 2025 sullo stato di attuazione del PNRR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 13/2025 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Relatore, Referendario Emanuele Mio;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione sulla gestione ex art. 7, comma 7, decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 avente ad oggetto "L'attuazione del PNRR del Comune di Padova".

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, nonché all'Organo di revisione del Comune di Padova.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 16 maggio 2025.

Il Relatore	Il Presidente
Emanuele MIO	Francesco UCCELLO
f.to digitalmente	f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 26 maggio 2025.

Il Direttore di Segreteria

Letizia ROSSINI

f.to digitalmente

SOMMARIO

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO 1

2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 3

2.1 Perimetro di indagine 3

2.2 Insieme dei progetti e consistenza dei finanziamenti 7

2.3 Avanzamento procedurale 14

2.4 Avanzamento finanziario 19

2.5 Effetti della rimodulazione 26

3 SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL COMUNE DI PADOVA 31

3.1 La *governance* del PNRR 31

3.2 Sistema informatico di controllo 37

3.3 Criticità riscontrate nell'ambito della governance 38

4 PERSONALE 41

4.1 Esperti della Regione 41

4.2 Professionisti incaricati e assunzioni di personale a tempo determinato 43

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 46

6 APPENDICE 49

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con la presente deliberazione, la Sezione regionale di controllo per il Veneto svolge il controllo sulla gestione, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 3, comma 4, della l. n. 20/1994 e dell'art. 7, co. 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con particolare riferimento ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui il Comune di Padova è soggetto attuatore.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, la Sezione esercita il controllo sulla gestione "*svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR*".

In sede di programmazione per l'anno 2023, con propria deliberazione n. 50/2023/INPR (adottata il 22 febbraio 2023), la Sezione aveva rappresentato l'opportunità che al controllo sull'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e dalle altre fonti di finanziamento (Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC, Piano nazionale per gli investimenti complementari - PNC e risorse di bilancio), si accompagnasse, laddove possibile, l'esercizio del controllo concomitante ex art. 22, decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76.

In seguito, con l'entrata in vigore dell'art. 1, co. 12-*quinquies*, lett. b), del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, a modifica dell'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, il legislatore ha escluso da tale tipologia di controllo i piani, programmi e progetti previsti o finanziati dal PNRR.

Con successiva deliberazione n. 118/2024/INPR (adottata il 28 febbraio 2024), la Sezione ha ritenuto che l'attività di programmazione per l'anno 2024 dovesse includere, laddove possibile, specifici referti sull'attuazione degli interventi a valere sul PNRR, connotati, in senso lato, dal requisito della concomitanza, essendo gli interventi e i progetti (su cui il controllo sulla gestione opera) in corso di svolgimento.

In tale quadro normativo e programmatorio si colloca il presente controllo sul raggiungimento degli obiettivi intermedi e sulla progressione dei procedimenti amministrativi di sviluppo dei progetti finanziati con il PNRR, da svolgersi secondo le forme del controllo sulla gestione (ex art. 7 d.l. n. 77/2021 e art. 3 della l. n. 20/1994) e da esitare in specifici referti riguardanti, singolarmente, i capoluoghi di Provincia e la Città metropolitana di Venezia.

Il controllo di gestione tiene inoltre conto delle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie (cfr. Sez. Aut. deliberazione n. 16/2023/FRG) ed ha ad oggetto, prioritariamente, l'analisi della sostenibilità, il rispetto dei cronoprogrammi e l'avanzamento finanziario dei singoli interventi.

Vanno inoltre richiamate, in proposito, le considerazioni svolte in materia di PNRR dalla Sezione delle autonomie nella propria deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, secondo cui *"i controlli sulla gestione non possono attendere l'esito conclusivo delle attività, che, nella maggior parte*

dei casi, è molto protratto nel tempo", nel senso che detti controlli devono "*focalizzarsi su segmenti di gestione connessi alla realizzazione degli obiettivi intermedi*".

Ulteriormente, la Sezione delle autonomie, nella propria deliberazione n. 16/2023/FRG riguardante il "*Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, D.L. 31 maggio 2021 n. 77*" (per il II semestre 2023), si è soffermata sulle finalità del controllo sulla gestione sui progetti del PNRR e PNC, evidenziando che: "*Nella legislazione dedicata al PNRR e in particolare, all'art 1, co. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, viene fatto riferimento alla responsabilità delle Amministrazioni e degli organismi titolari dei progetti finanziati per l'attuazione del programma Next Generation EU «conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea (...), nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali»*[1].

La Sezione regionale per il Veneto, nella propria attività di refertazione, ha inoltre tenuto conto delle più recenti modifiche intervenute nel quadro normativo europeo, in seguito recepite da quello nazionale.

Ci si riferisce, in particolare, alla decisione dell'8 dicembre 2023, con cui il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la precedente Decisione del 13 luglio 2021 e che, nel relativo allegato, contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, comprensivo del nuovo capitolo dedicato a *REPowerEU,* da cui è derivata l'introduzione della aggiuntiva Missione 7.

Nel "nuovo" Piano risultano 145 misure (nuove o modificate), tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo *REPowerEU* sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza.

A tale legislazione europea si è in seguito inserito, a livello nazionale, il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR.

La Sezione si è pertanto prefissata di effettuare, oltre alle "*valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*, anche una verifica degli effetti delle più recenti disposizioni europee e nazionali, in precedenza richiamate, e dell'impatto sugli interventi definanziati e/o rifinanziati, a valere sui fondi PNRR, di cui il Comune di Padova risulta soggetto direttamente beneficiario dei finanziamenti e diretto attuatore dei medesimi.

[1] Inoltre, il Documento della Commissione europea *"Commission Staff Working Document Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans" (SWD-2020 205 final)* fa esplicito riferimento a tale profilo, individuando con la locuzione *"sound financial management"* il concetto di "sana gestione finanziaria", che ricade nel perimetro di controllo che la Corte dei conti è chiamata a garantire. L'esigenza di un'oculata programmazione e gestione della spesa è fondamentale nell'ottica di preservare la sana gestione finanziaria dell'ente.

2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Perimetro di indagine

Sotto il profilo soggettivo, l'indagine si rivolge all'ente locale Comune di Padova, capoluogo di provincia.

Per la determinazione del profilo oggettivo di indagine, ferma restando la natura dei controlli da svolgersi secondo le forme del controllo sulla gestione, è necessario fare riferimento ai diversi ambiti regolati dalle richiamate disposizioni e alle conseguenti richieste istruttorie.

Con propria nota istruttoria prot. Cdc 4303 del 2 luglio 2024, in seguito integrata con nota prot. Cdc 4598 del 25 luglio 2024, si è chiesto all'Ente di fornire un elenco dei progetti (in seguito CUP) rispetto ai quali risultasse una gestione attiva di lavori, forniture e/o servizi (a vario titolo attivi) o che fossero conclusi, avendo cura di dare separata contezza delle posizioni in cui l'Ente risultasse "soggetto attuatore diretto" del progetto e di quelle in cui assumesse la posizione di "soggetto beneficiario", risultando l'attuazione del progetto in capo ad altro ente strumentale.

Ulteriormente si è precisato, in sede istruttoria, che per progetti "non nativi PNRR" dovessero intendersi quelli antecedenti al PNRR e successivamente finanziati con tali risorse e, con riferimento alle voci in cui fossero richiamati i CUP "Forfettari", andasse indicato il sottoinsieme dei progetti soggetti a rendicontazione cosiddetta *lump sum*.[2]

Ai fini dell'individuazione del perimetro oggettivo di indagine, va in primo luogo evidenziato che l'art. 7, co. 7, d.l. n. 77/2021 si riferisce espressamente agli interventi a valere sui fondi PNRR e non anche ad altri piani di finanziamento nazionali o di altra provenienza.

Pertanto, i controlli sono stati limitati ai soli interventi che, a seguito delle attività istruttorie, abbiano evidenziato, nel corso delle fasi gestionali, il perdurare di fondi riconducibili al PNRR alla data di attualizzazione del 30 giugno 2024 e dei relativi dati contabili.

Si è di conseguenza tenuto conto dei CUP che, sebbene originariamente finanziati almeno in parte con fondi PNRR, siano stati in seguito oggetto di "definanziamento" totale a valere su tale piano finanziario, pur rimanendo garantita la relativa dotazione a valere su altre complementari e alternative fonti di finanziamento.

Tale aspetto assume particolare rilevanza, soprattutto se si consideri la stretta correlazione tra la particolarità dei fondi PNRR (di originaria provenienza europea) e la relativa disciplina giuscontabile, il cui rispetto, in ultima istanza, perfeziona il conseguente definitivo riconoscimento di tali finanziamenti da parte dell'Unione europea.

Un ulteriore parametro di perimetrazione di indagine è stato associato al ruolo assunto dall'Ente riferito alla gestione finanziaria e alla responsabilità di attuazione di detti interventi.

[2] Si tratta di misure che assegnano contributi forfettari, diversamente dagli altri interventi del PNRR.

La filiera gestionale degli interventi riconducibili al PNRR consiste in un sistema molto complesso, in cui si prevedono molteplici casistiche sviluppabili sia in funzione delle soggettività coinvolte, ma anche della natura degli interventi (missioni) oggetto della gestione.

Per meglio comprendere tale filiera gestionale di interventi PNRR (ma più in generale dei Fondi RRF[3] e PNC), è necessario evidenziare che, affinché un ente locale possa dare attuazione ad un progetto del PNRR, occorre *ex ante* l'impulso di una Amministrazione centrale, in quanto l'attuazione del PNRR si sviluppa secondo uno schema di programmazione di tipo verticale, che viene attivato dalle soggettività centrali verso quelle periferiche e, in taluni casi, con ulteriore transito verso altre entità più a valle.

L'Amministrazione centrale competente (Ministero), di norma, procede con un atto di riparto dei finanziamenti o avvia una procedura di selezione pubblica in cui invita gli enti locali a presentare gli appositi progetti e, in seguito, seleziona i beneficiari dei finanziamenti che possono così partecipare all'attuazione del piano.

L'ente pubblico beneficiario (nel caso di specie, ente locale) assume pertanto la qualifica di "soggetto attuatore" di uno o più progetti finanziati dal PNRR se risulta vincitore al termine di una procedura selettiva, avendo partecipato con un progetto ad un bando pubblico, oppure se destinatario nominale di un atto di riparto da parte di una Amministrazione centrale.

In tale contesto, facendo riferimento alle definizioni di cui alle "*Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR*", allegate alla circolare Mef-Rgs n. 21 del 14 ottobre 2021 (prot. 266985 del 14 ottobre 2021-U), è altresì necessario fare riferimento alla definizione di "soggetto attuatore" del progetto o intervento quale "*soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR*".

Al contempo, l'art. 1, co. 4, lett. o), del d.l. n. 77/2021, estende anche all'ambito privatistico la definizione di soggetti attuatori, quali i "*soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR*".

Con maggiore riferimento a soggettività pubbliche, l'art. 9, comma 1, del richiamato decreto-legge, specifica, inoltre, che "*alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente*".

Il combinato disposto delle richiamate disposizioni e definizioni determina, pertanto, un ulteriore parametro oggettivo di perimetrazione dell'indagine.

---

[3] Il nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) è un fondo che offre un sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli Stati membri, allo scopo di attenuare l'impatto a livello sociale ed economico della pandemia da coronavirus e di rendere le economie dell'UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.

L'ente locale può, infatti, assumere, caso per caso, una duplice veste di "soggetto attuatore", di cui l'una, ove direttamente beneficiario dei fondi PNRR da parte dell'Amministrazione centrale e, come tale, direttamente "…*responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto*…", piuttosto che l'altra, come soggetto attuatore esterno, a titolo convenzionale o *ex lege*, rispetto a progetti di cui risulti beneficiario e soggetto attuatore diretto altra soggettività.

In particolare, i "soggetti attuatori diretti", rispetto ai quali si è sviluppata l'indagine istruttoria, assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità già stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

Ai fini del presente referto, la Sezione ha ritenuto pertanto di limitare il perimetro di indagine esclusivamente ai CUP rispetto ai quali l'ente locale risulti, a titolo originario, beneficiario dei fondi PNRR da parte dell'Amministrazione centrale e per i quali assume, di conseguenza, il ruolo di soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR.

Sono stati presi in esame gli interventi gestiti direttamente dal Comune di Padova in tale accezione di "soggetto attuatore diretto", ovvero, più ampiamente, gli interventi con una ricaduta finanziaria effettiva sul bilancio dell'Ente, in quanto direttamente beneficiario dei finanziamenti stanziati dal PNRR, la cui gestione è sotto il diretto controllo dell'Ente o di enti strumentali o di supporto coinvolti a vario titolo nella realizzazione dei progetti e individuati dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente (es. in materia di appalti pubblici).

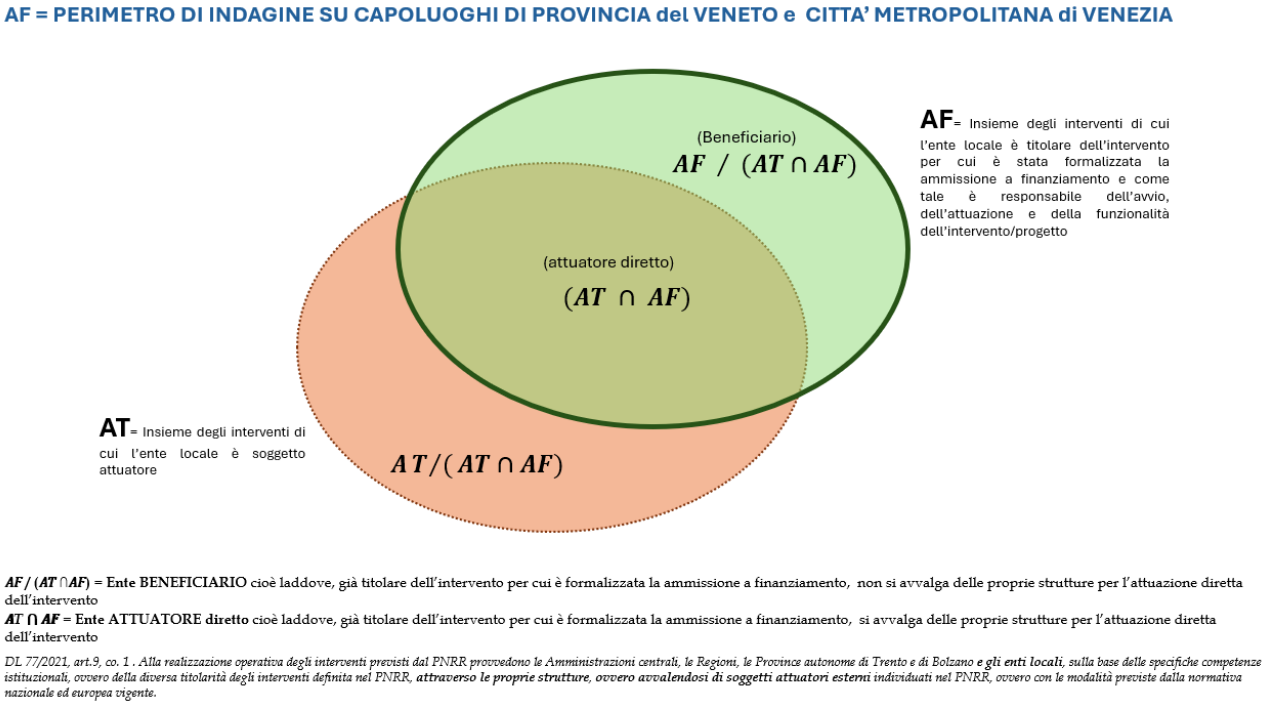
Sono stati viceversa esclusi gli interventi per i quali l'Ente, a titolo convenzionale piuttosto che *ex lege*, ha assunto la qualifica di "soggetto attuatore esterno" per conto di altra soggettività, ovvero quei CUP per i quali l'Ente non risulti diretto beneficiario dei finanziamenti PNRR da parte dell'Amministrazione centrale. Per completezza informativa, si consideri che, anche in questo caso, l'ente soggetto attuatore esterno riceve e gestisce fondi riconducibili al PNRR, ma tali flussi finanziari "da" e "verso" il proprio bilancio (in parte corrente piuttosto che capitale) provengono dell'ente attuatore beneficiario dei finanziamenti, e non direttamente dall'Amministrazione centrale.

In tale duplice modalità con cui l'amministrazione pubblica può assumere il ruolo di "soggetto attuatore", si collocano i due progetti elencati nella prima versione della tabella "Origine dati" trasmessa, per i quali l'Ente assume il ruolo di ente attuatore esterno:

- H54F24000150006 miglior progetto *citizen inclusion* territorio nazionale, miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali;
- H91J24000000006 Comune di Padova, via Fra' Paolo Sarpi 2, rete di servizi di facilitazione digitale.

Fatti salvi casi particolari, in sede di referto si è data separata evidenza delle due prospettive in cui l'Ente risulti attuatore diretto degli interventi, rispetto a quelli in cui, essendosi avvalso di soggetti attuatori esterni, risulti solo "beneficiario" dei relativi fondi.

Per meglio comprendere visivamente la perimetrazione sopra definita, si rimanda al successivo diagramma di VENN, in cui, in forma grafica, dalla teoria degli insiemi viene identificato nell'insieme dei CUP "AF" (quadranti colorati) il perimetro oggettivo di indagine.



Fonte: Elaborazione Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per il Veneto

L'insieme AF va inteso come l' unione tra l'intersezione $AT \cap AF$ (beneficiario e attuatore diretto) e la differenza $AF \ /[AT \ \cap AF]$. (ente solo beneficiario)

$$\boldsymbol{AF} = [\boldsymbol{AT} \cap \boldsymbol{AF}] \cup [\boldsymbol{AF}/(\boldsymbol{AT} \cap \boldsymbol{AF})]$$

È viceversa stato escluso dall'indagine il sottoinsieme differenza dei CUP $AT/(AT \cap AF)$ in cui l'ente è soggetto attuatore ma non beneficiario diretto dei fondi PNRR (è soggetto attuatore esterno per conto di altro soggetto).

Sotto una diversa prospettiva, il presente referto si riferisce, pertanto, all'insieme dei CUP gestiti dall'Ente per il quale risultino contemporaneamente soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- ha avuto accesso ai finanziamenti partecipando ai bandi/avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi, ove previsto;

- ha ricevuto, direttamente dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR[4] (Ministero dell'economia e delle finanze o altri Ministeri), le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo i casi di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- è responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione dei progetti, compresi, ad esempio, l'espletamento delle procedure di gara (bandi di gara) ed inclusi gli affidamenti diretti nei confronti di enti *in-house*;
- deve realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. il perseguimento del principio DNSH1[5] e *tagging* [6]climatico e ambientale, pena la possibilità di sospensione oppure di revoca del finanziamento nel caso di accertamento della violazione di tali principi generali);
- è responsabile delle attività connesse alla gestione, monitoraggio, controllo amministrativo e rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione.

Si precisa, infine, che, sotto il profilo metodologico, le analisi alla base della presente relazione si fondano su fonti, informazioni e dati acquisiti direttamente attraverso specifiche attività istruttorie rivolte all' Ente locale titolare dei soli interventi a valere su fondi PNRR.[7]

2.2 Insieme dei progetti e consistenza dei finanziamenti

La Sezione ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi sulla base degli esiti dell'attività istruttoria.
L'Ente ha fornito in seguito un elenco aggiornato comprendente l'intera popolazione dei progetti gestiti, pari a 82 progetti (al netto dei CUP in precedenza elencati, in cui l'Ente assume la posizione di soggetto attuatore esterno), di cui risulti a vario titolo soggetto attuatore diretto o beneficiario (cfr. Appendice – Tabella "Origine dati").

Il costo complessivo dei progetti gestiti dall'Ente, compresi gli interventi definanziati dai fondi PNRR e rifinanziati con altre fonti, ammonta a euro 614.119.924,73.

---

[4] Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.

[5] "*Do No Significant Harm*" - Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce, all'art. 18, che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia riforme che investimenti, debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al cosiddetto principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 *ex-ante*, *in itinere* ed *ex-post* (cfr. circolare Mef-Rgs n. 32 del 30 dicembre 2021).

[6] C.d. "*tagging* climatico", pure introdotto dall'art. 18 Reg. (UE) 2021/241 con riferimento a tutti gli interventi inseriti nel PNRR, richiede che almeno il 37% delle risorse complessive del Piano siano destinate alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Questo contributo agli obiettivi ambientali e climatici è il cd. *tagging* climatico ed è determinato sulla base di una classificazione dei campi di intervento definita nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e resilienza (Allegato VI del Regolamento 2021/241/UE).

[7] In particolare, il Comune di Padova ha fornito i dati richiesti con proprie note trasmesse via PEC:
- prot. n. PG 2024 - 0497497/U, iscritta al prot. Corte dei conti n. 6059 del 27 settembre 2024;
- prot. n. PG 2024 - 0551738/U, iscritta al prot. Corte dei conti n. 8083 del 22 ottobre 2024;
- prot. n. PG 2025 - 0112127/U, iscritta al prot. Corte dei conti n. 808 del 26 febbraio 2025.

I 70 interventi ricompresi nel perimetro di indagine, di cui l'Ente è soggetto attuatore diretto, sono rappresentati nelle seguenti tabelle, aggregati per Missione, con separata evidenza di quelli in cui risulti esclusivamente beneficiario.

Tabella 1 - Progetti PNRR e PNC suddivisi per missione e tipologia - SOGGETTO ATTUATORE

Descrizione Missione – Interventi Ente soggetto attuatore	N. CUP totali	*di cui* Forfettari	*di cui* Non nativi PNRR
M1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	10	8	0
M2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	5		1
M3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	0		0
M4 - Istruzione e Ricerca	6		0
M5 - Inclusione e Coesione	42		0
M6 – Salute			
M7 – RepowerEU			
TOTALI	**63**	**8**	**1**

Tabella 1-bis - Progetti PNRR e PNC per missione e tipologia - SOGGETTO BENEFICIARIO

Descrizione Missione – Interventi Ente soggetto beneficiario	N. CUP totali	*di cui* Forfettari	*di cui* Non nativi PNRR
M1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura			
M2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	5		2
M3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile			
M4 - Istruzione e Ricerca			
M5 - Inclusione e Coesione	2		0
M6 – Salute			
M7 – RepowerEU			
TOTALI	**7**	**0**	**2**
Totale complessivo CUP	**70**	**8**	**3**

Fonte: Comune di Padova – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8083 del 22 ottobre 2024

Rispetto ai 70 progetti identificati mediante un Codice Unico di Progetto (CUP), si identificano due sottoinsiemi, di cui:

- 3 progetti, per i quali l'Ente risulta soggetto beneficiario o attuatore diretto, sono della tipologia progetti "non nativi PNRR"[8], di origine precedente al PNRR ma ritenuti successivamente finanziabili dal PNRR. Tali progetti, di cui alla missione M2, sono confluiti *ex post* nell'ambito dei finanziamenti RRF e devono soddisfare i requisiti richiesti dalla relativa disciplina europea;
- 8 progetti rientrano nella tipologia "Forfettari" (c.d. *lump sum*)[9], tutti ricondotti alla missione M1.

[8] Poiché questi progetti non sono nati nell'ambito del PNRR, occorre che nella fase di rendicontazione possano soddisfare i vincoli posti dal piano, quali per esempio i vincoli di sostenibilità ambientale, noti con l'acronimo DNSH (*Do Not Significant Harm*), ovvero che non arrechino danni agli obiettivi di salvaguardia ambientale.

[9] Per tali misure non è prevista la rendicontazione della spesa attraverso il sistema ReGiS, il Sistema informativo unitario per il PNRR di cui all'art. 1, co. 1043, della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), bensì la richiesta di erogazione del

Relativamente al dato sui progetti forfettari, si precisa che lo scopo dell'indagine è il monitoraggio di quanti siano i CUP riconducibili a tale metodologia di finanziamento a rendicontazione "semplificata". Per essi, il Comune di Padova ha precisato che la rendicontazione avviene su piattaforma PaDigitale 2026.[10]

Al riguardo, il Regolamento (UE) n. 241/2021, con cui è stato istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, al paragrafo preliminare (18), richiama espressamente l'articolo 125, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio («regolamento finanziario»), che disciplina, peraltro, le forme di sovvenzione erogabili e, nello specifico, al citato paragrafo 1, comma d), dispone che le sovvenzioni possono assumere la forma di "*somme forfettarie, che coprono in modo generale tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo*".

Tale aspetto assume rilevanza ai fini di indagine, in quanto, relativamente agli oneri di rendicontazione di tale modalità di finanziamento (*lump sum*) da parte del "soggetto attuatore", lo stesso art. 183, al paragrafo 3, del Regolamento finanziario UE, stabilisce che: "*Le condizioni che attivano il pagamento delle somme forfettarie, dei costi unitari o dei tassi fissi non richiedono la rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario*".

A livello nazionale, tali precetti di derivazione europea sono stati recepiti dall'art. 10, comma 4, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, secondo cui: "*Laddove non diversamente previsto nel PNRR, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 [recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti]. Ove possibile, la modalità semplificata di cui al primo periodo è altresì estesa alla contabilizzazione e alla rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito dei Piani di sviluppo e coesione di cui all'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58*".

Il richiamato art. 53, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1060 individua, infatti, le seguenti forme ammissibili di sovvenzione:

1. la forma tradizionale dei "costi reali" (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti per le operazioni);

---

contributo, corredata della documentazione relativa al raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a seguito della quale, dopo i controlli del Dipartimento per la transizione digitale, vengono erogate le risorse. Inoltre, per questi progetti non sono previsti acconti, come accade invece per le altre misure, ma il pagamento in un'unica soluzione a obiettivo raggiunto e verificato. Questo comporta un anticipo di cassa da parte dell'ente beneficiario. Sono inoltre finanziabili con i contributi assegnati anche le spese sostenute antecedentemente alla pubblicazione del bando (ma non prima della data riportata nei singoli bandi) e finanziate con risorse proprie, così come sono ammessi anche interventi effettuati in economia con personale interno.

[10] Vedasi nota del Comune di Padova iscritta al prot. Corte dei conti n. 6059 del 27 settembre 2024.

2. la forma delle "opzioni di costo semplificate" (tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario);
3. una combinazione delle forme di cui ai punti precedenti;
4. finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni (purché tali sovvenzioni siano coperte da un rimborso del contributo dell'Unione a titolo dell'art. 95 del medesimo regolamento).

Appare dunque riscontrabile che la modalità forfettaria (*lump sum*) privilegia la logica "*pay-by-result*", semplificando l'azione amministrativa e sganciando il sostegno dalla rendicontazione delle spese per il loro successivo rimborso. Tale metodologia è di conseguenza svincolata dalla logica legata al rimborso di spese quietanzate attraverso il controllo di tutta la documentazione amministrativo/contabile a corredo, normalmente adottata per gli interventi PNRR.

Anche con riferimento al sottoinsieme dei CUP "non nativi PNRR", è stato richiesto il solo dato numerico, al fine di quantificarne l'incidenza (4,28%) sul totale dei progetti (la stessa, se rapportata ai soli CUP dove l'Ente è soggetto attuatore diretto, risulta pari al 1,58%).

In termini di distribuzione dei 70 progetti rispetto alle missioni di riferimento, si è riscontrata un'incidenza complessiva del 62,86% (44 progetti) sulla Missione 5 - Coesione e Inclusione; del 14,29% (10 progetti) sulla Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura; del 14,29% (10 progetti) sulla Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica, e del 8,57 % (6 progetti) sulla Missione 4 - Istruzione e Ricerca.

Nessun progetto risulta, viceversa, evidenziato nella Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile; Missione 6 – Salute, e nella nuova Missione 7 - *RepowerEU*.

Rispetto all'intera popolazione degli 84 progetti gestiti dall'Ente (il dato si riferisce alla prima tabella "Origine dati " allegata alla nota prot. Cdc n. 6059 del 27 settembre 2024), sono stati esclusi dal perimetro di indagine 14 progetti, di cui:

- 12 CUP (H97H20000040001, H98I21000400001, H98I21000970001, H94F22000270006, H93E23000030006, H93G23000010006, H97H20001050001, H97H20001060001, H97H20001070001, H97H20001080001, H97H20001120001 e H97B20006310001 in quanto totalmente definanziati a valere sui fondi PNRR (ancorché in seguito rifinanziati su altri piani) ;
- 2 CUP (H54F24000150006, H91J24000000006) per i quali l'Ente ha assunto il ruolo del soggetto attuatore esterno.

Si precisa altresì che l'Ente ha ricompreso in tutte le tabelle di aggregazione il CUP H91F23000990001 (integrazione nell'ANPR delle liste elettorali territorio comunale servizio di supporto al subentro elettorale in ANPR), il cui finanziamento è a valere sulla sola quota PNC, per importo pari a euro 12.346,40, e per il quale risulta soggetto attuatore. L'indagine si riferisce, tuttavia, ai soli interventi che ricomprendano quote di finanziamento a valere sui fondi PNRR.

Sotto il profilo delle dotazioni finanziarie, l'Ente ha fornito in sede istruttoria i dati aggregati per missione e ripartiti nelle differenti fonti di finanziamento riferite ai 70 CUP ricompresi nel perimetro di indagine, duplicemente declinati sia come soggetto attuatore diretto che come ente beneficiario.

Tabella 2 - Fonti del finanziamento dei progetti PNRR e PNC - soggetto attuatore

Interventi ATTIVI in cui l'Ente è SOGGETTO ATTUATORE DIRETTO								
	Fondi RRF (€) (PNRR)	Fondi PNC (€)	Altra fonte pubblica (€)	*di cui riconducibili a FOI (€)*	Fondi Ente (€)	Risorse private (€)	Totale (€)	% (M*n*)
M1	2.664.372,93	12.346,40		*29.064,87*	50.000,94		**2.726.720,27**	**4,11%**
M2	3.751.442,22			*210.967,70*	233.906,97		**3.985.349,19**	**6,00%**
M3							**0,00**	**0,00%**
M4	3.817.000,00			*347.000,00*	260.058,34		**4.077.058,34**	**6,14%**
M5	52.984.129,83			*5.969.500,00*	2.293.786,03	350.000,00	**55.627.915,86**	**83,76%**
M6							**0,00**	**0,00%**
M7							**0,00**	**0,00%**
TOT	**63.216.944,98**	**12.346,40**	**0,00**	***6.556.532,57***	**2.837.752,28**	**350.000,00**	**66.417.043,66**	**100%**
%(F*n*)	**95,18%**	**0,02%**	**0,00%**	***9,87%***	**4,27%**	**0,53%**	**100%**	

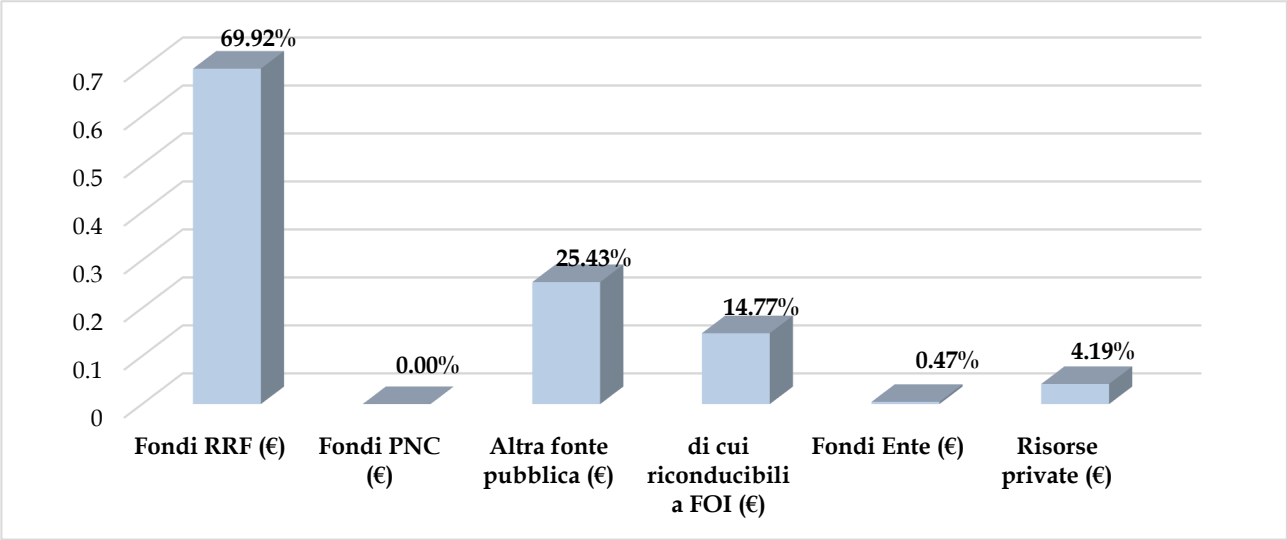
Tabella 2-bis - Fonti del finanziamento dei progetti PNRR e PNC - soggetto beneficiario

Interventi ATTIVI in cui l'Ente è SOGGETTO BENEFICIARIO								
	Fondi RRF (€) (PNRR)	Fondi PNC (€)	Altra fonte pubblica (€)	*di cui riconducibili a FOI (€)*	Fondi Ente (€)	Risorse private (€)	Totale (€)	% (M*n*)
M1							**0,00**	**0,00%**
M2	353.452.653,75		154.476.624,33	*80.175.591,99*		23.500.752,25	**531.430.030,33**	**98,21%**
M3							**0,00**	**0,00%**
M4							**0,00**	**0,00%**
M5	8.081.477,48			*2.991.478,00*		1.578.521,57	**9.659.999,05**	**1,79%**
M6							**0,00**	**0,00%**
M7							**0,00**	**0,00%**
TOT	**361.534.131,23**	**0,00**	**154.476.624,33**	**83.167.069,99**	**0,00**	**25.079.273,82**	**541.090.029,38**	**100%**
%(F*n*)	**66,82%**	**0,00%**	**28,55%**	**15,37%**	**0,00%**	**4,63%**	**100%**	

Fonte: Comune di Padova – Allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8083 del 22 ottobre 2024

Con riferimento ai soli CUP ricompresi nel perimetro di indagine e facendo riferimento ai valori totali sommatoria delle due precedenti tabelle, la distribuzione complessiva delle quote di finanziamento a valere sui singoli fondi è più agevolmente valorizzata nel grafico a seguire:

Grafico 1
Distribuzione per provenienza dei fondi che finanziano interventi oggetto di indagine



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 2 e 2 bis

In primo luogo, si è potuto accertare che le risorse totali (euro 424.751.076,21) provenienti dal dispositivo *Recovery and Resilience Facility* (RRF), ovvero il fondo che finanzia il PNRR, corrispondono al 69,92% del totale dei progetti (euro 607.507.073,04), mentre risultano pressoché assenti (0,0020%) le risorse del Piano Nazionale Complementare (PNC), ovvero i fondi pubblici nazionali che affiancano il PNRR e che seguono sia per la rendicontazione sia per l'attuazione le stesse procedure del PNRR.

Il resto delle risorse è distribuito, per il 25,43%, alla voce "Altra fonte pubblica" (di cui il 14,77% al Fondo per le Opere Indifferibili (FOI)[11] e lo 0,47% a risorse dell'Ente), e per il 4,19% a risorse private.

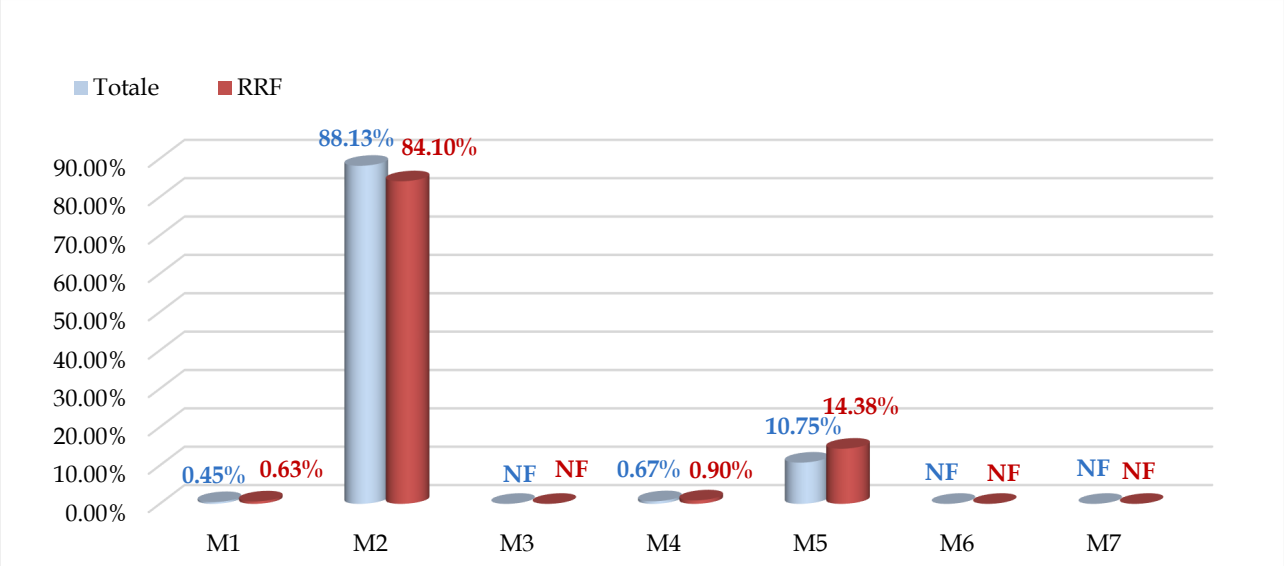
Si ricorda, peraltro, che i progetti oggetto di indagine non ricomprendono (ad eccezione del richiamato CUP H91F23000990001) i CUP esclusi per assenza di fondi a valere sul PNRR, ma finanziati con fondi a valere sul PNC e altre risorse.

Un aspetto meritevole di attenzione riguarda la prospettiva della provenienza delle fonti di finanziamento in precedenza rappresentate. Aggregando le fonti di finanziamento in base alla provenienza, si riscontra che il 99,53% delle risorse ha provenienza esogena, cioè esterna all'Ente e, come tale, funzionale ad aspetti decisionali di soggettività indipendenti dalla

[11] Si tratta di risorse statali stanziate per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzari utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche finanziate, che una serie di fattori eccezionali di ordine geo-politico hanno reso necessario. Il comma 7, dell'art. 26, del d.l. n. 50/2022 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" con una dotazione di 1.500 milioni di euro per l'anno 2022, 1.700 milioni per l'anno 2023, 1.500 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 1.300 milioni per l'anno 2026. L'art. 34, co. 1, del d.l. n. 115/2022 ha incrementato il fondo di complessivi 1.300 milioni, di cui 180 milioni per l'anno 2022, 240 milioni per l'anno 2023, 245 milioni per l'anno 2024, 195 milioni per l'anno 2025, 205 milioni per l'anno 2026 e 235 milioni per l'anno 2027. L'art. 1, comma 369, della l. n. 197/2022, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, ha incrementato la dotazione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili di 500 milioni per il 2023, di 1.000 milioni per il 2024, di 2.000 milioni per l'anno 2025, di 3.000 milioni per l'anno 2026 e di 3.500 milioni per l'anno 2027, le cui risorse sono trasferite, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, nella contabilità del fondo di rotazione. Per le assegnazioni, cfr.: decreti Ragioneria generale dello Stato nn. 154-159-175-183-185-187-255-276/2023, nn. 58-153-157/2024. *(https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONEI/attivita_istituzionali/monitoraggio/piano_nazionale_per_gli_investimenti_complementari_al_pnrr/fondo_opere_indifferibili /).*

governance dell'Ente. Il restante 0,47% (risorse proprie), avendo natura endogena, risulta viceversa del tutto funzionale ad aspetti gestionali interni dell'Ente.
Ulteriore elemento di analisi, per analogia con il grafico precedente, riguarda la distribuzione dei finanziamenti in base alla missione di destinazione e utilizzo.

Grafico 2 – Distribuzione per missione dei fondi che finanziano interventi PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 2 e 2 bis

Il grafico evidenzia due diverse prospettive di analisi dei dati.

La prima, mostra la distribuzione delle diverse missioni in termini relativi, con riferimento ai valori complessivi oppure alla sola quota PNRR. In tal senso, si riscontra la prevalenza assoluta nella Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica, nell'ordine del 88,13% del totale (oppure l'84,10% per la sola quota PNRR); seguono nell'ordine di grandezza la Missione 5 - Inclusione e Coesione (10,75%, oppure 14,38%), la Missione 4 - Istruzione e Ricerca (0,67%, oppure 0,90%), la Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura (0,45%, oppure 0,63%).

Una seconda prospettiva di analisi attiene, invece, alla comparazione delle due serie rispetto ad ogni singola missione, dove le differenze emergenti giustificano il diverso peso che la sola quota di finanziamento PNRR assume rispetto alle altre forme di finanziamento aggregate. I casi in cui la percentuale relativa alla quota PNRR risulti inferiore al valore complessivo (M1, M4, M5M2) indicano che per quelle missioni si è maggiormente attinto ad alternative forme di finanziamento (ad es. fonti proprie o altre fonti pubbliche).

Di contro, nel caso in cui l'incidenza della quota PNRR risultasse maggiore di quella complessiva, si determina che per quelle singole missioni (M2) il finanziamento è avvenuto maggiormente a valere su tali risorse rispetto alle alternative fonti di finanziamento.

Nel caso dell'Ente, per tutte le missioni si riscontra un margine esiguo tra le due serie, ad evidenza che, in ogni caso, le quote di finanziamento alternative, in termini di aggregazione, risultano residuali rispetto alla quota PNRR. Tenuto conto che il soggetto attuatore diretto,

nel caso di specie, è un ente territoriale, del tutto coerenti appaiono le predette distribuzioni, che esprimono la destinazione di risorse a finanziare progetti orientati alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente (M2), piuttosto che progetti orientati alla coesione e al benessere sociale degli individui (M5), tutti obiettivi caratterizzanti le funzioni fondamentali di un ente locale.

2.3 Avanzamento procedurale

In sede istruttoria è stato richiesto all'Ente di fornire un quadro informativo sullo stato di avanzamento dei progetti, avendo cura di esporre unicamente quelli rispetto ai quali risultasse attiva una gestione di lavori, forniture e/o servizi (a vario titolo in corso o conclusi), con relativa ripartizione delle casistiche in cui l'Ente assumesse la posizione di soggetto attuatore o di soggetto beneficiario.

Anche in questo caso, al fine di accertare lo stato di avanzamento procedurale alla data del 30 giugno 2024, si è chiesto all'Ente di indicare il numero di interventi attuati in via diretta separatamente a quelli in capo ad enti strumentali per i quali l'Ente stesse procedendo al monitoraggio periodico, avendo cura di indicare in modo sintetico, per ciascun progetto, le cause degli eventuali ritardi, i soggetti cui essi sono imputabili, gli impatti rispetto ai finanziamenti originari e i correttivi adottati.

Al fine d'indagine, si è fatto riferimento alle fasi procedurali che scansionassero i più rilevanti momenti del procedimento amministrativo ed esecutivo del progetto. Le possibili fasi dell'attuazione sono state definite come segue:

- In avvio;
- Aggiudicazione;
- Stipulato contratto;
- Esecuzione lavori/fornitura servizi;
- Collaudo;
- Altra fase (questa fase è stata prevista per consentire di incorporare casistiche particolari e residuali che non fossero riconducibili a quelle tipiche del procedimento amministrativo ed esecutivo).

Sulla base delle informazioni prodotte dall'Ente in sede istruttoria, è emersa la seguente situazione in ordine allo stato di avanzamento dei 70 progetti oggetto di indagine, debitamente ripartiti tra soggetto attuatore diretto e soggetto beneficiario:

Tabella 3 - Avanzamento procedurale - SOGGETTO ATTUATORE

Missioni	In avvio	Aggiudi-cazione	Stipulato contratto	Esecuz. lavori/ fornitura	Collaudo	Altra Fase	N. CUP totali	*di cui CUP in linea con cronoprogra-mma*	% CUP in linea con cronopro-gramma
M1	1	0	0	7	2	0	10	9	**90,00%**
M2	0	0	0	4	1	0	5	5	**100,00%**
M3	0	0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
M4	0	0	0	6	0	0	6	6	**100,00%**
M5	0	2	3	32	5	0	42	42	**100,00%**
M6	0	0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
M7	0	0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
Somma	**1**	**2**	**3**	**49**	**8**	**0**	**63**	**62**	**98,41%**

Tabella 3-bis - Avanzamento procedurale - SOGGETTO BENEFICIARIO

Missioni	In avvio	Aggiudicazione	Stipulato contratto	Esecuz.lavori /fornitura	Collaudo	Altra Fase	N. CUP totali	*di cui CUP in linea con cronopro-gramma*	% CUP in linea con cronopro-gramma
M1		0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
M2	1	0	0	4	0	0	5	4	**80,00%**
M3		0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
M4		0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
M5		0	0	2	0	0	2	2	**100,00%**
M6		0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
M7		0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
Somma	**1**	**0**	**0**	**6**	**0**	**0**	**7**	**6**	**85,71%**

Fonte: Comune di Padova – Allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8083 del 22 ottobre 2024

Dalla lettura dei dati trasmessi in forma aggregata per missione si evince, in primo luogo, che i cronoprogrammi degli interventi per i quali l'Ente è soggetto attuatore risultano essere dichiarati in linea per il 98,41% dei casi, mentre per i progetti nei quali l'Ente è soggetto beneficiario risultano essere allineati, nell'85,71% dei casi, allo stato delle relative fasi di attuazione.

Su tale aspetto, tenuto conto che i dati sono prodotti direttamente dall'Ente e che il perimetro di indagine assume un parziale e oggettivo criterio di incorporazione dei progetti, tra cui alcuni interventi *lump sum*[12], la Sezione si è limitata a riprodurli nella forma trasmessa.

Con riferimento alle predette fasi procedurali, la comparazione delle due tabelle evidenzia un lieve spostamento in avanti dello stato di avanzamento dei progetti nel caso in cui l'Ente

[12] Cfr. Linee guida per i soggetti attuatori individuati tramite Avvisi pubblici a *lump sum* - aprile 2024 - a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale - Unità di missione PNRR - 1.2 Obblighi e adempimenti generali a carico del Soggetto attuatore. Per quanto riguarda specificamente gli obblighi di monitoraggio, il soggetto attuatore non deve alimentare ReGis, il Sistema informativo unitario per il PNRR di cui all'art. 1, comma 1043, della legge di bilancio n. 178/2020, né richiedere la profilatura su tale sistema. Dovrà invece alimentare la Piattaforma Pa Digitale 2026 al fine di raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2, lett. d) del Regolamento (UE) 2021/241.

risulti diretto attuatore degli interventi. In tale scenario, 57 progetti su 63 risultano in fase esecutiva o in collaudo (c.d. fase di "messa a terra"), con una elevata incidenza del 90,47%, a fronte dei quali 3 progetti sono ancora in fase di stipula del contratto, 2 progetti in fase aggiudicazione e 1 progetto in fase di avvio.

Riguardo ai CUP che presentano uno stato di avanzamento più arretrato, l'Ente precisa: *"Il progetto H97B22000420001 risulta non allineato con l'iter previsionale perchè il MIC ha chiesto modifiche al progetto esecutivo. Il progetto H93G23000010006* [definanziato] *risulta in ritardo rispetto ai tempi di aggiudicazione, è stata richiesta una proroga al Min. Int."* e il progetto H91B21001710001 si trova ancora **"***in fase di stipula del contratto per problemi legati alla cantierizzazione in fase di risoluzione"***.**

Risulta, invece, allineato ai relativi cronoprogrammi lo stato di avanzamento di sei progetti dove l'Ente è soggetto beneficiario e l'attuazione risulta traslata, a vario titolo, verso altra soggettività esterna o strumentale. In tale caso, dove peraltro permane in capo all'Ente la responsabilità finale dell'attuazione del progetto, risultano in fase esecutiva 6 progetti su 7, con un'incidenza del 85,71%, a fronte di un solo progetto in fase di avvio *ante* aggiudicazione; a tal riguardo, l'Ente precisa che "*Il progetto con CUP H92F22000910004, alla data del 30/6/2024 era in fase di rinegoziazione con il MASE, attualmente si sono ridefinite le condizioni e il sito dove sorgerà l'opera."*

Occorre, inoltre, precisare che la Sezione, avendo riscontrato alcune incongruenze tra la tabella "Origine dati" e la tabella 3 "Avanzamento procedurale", ha richiesto chiarimenti istruttori (cfr. nota prot. Cdc n. 461 del 31 gennaio 2025) relativamente agli stati di avanzamento di alcuni progetti apparentemente non in linea con i relativi cronoprogrammi.

Su tali aspetti, l'Ente, con propria nota prot. Cdc n. 808 del 26 febbraio 2025, ha fornito chiarimenti sui singoli interventi:

"*a) M5C2I2.1 PISTA CICLABILE BICIPOLITANA MURA SUD TRATTO BASSANELLO TERRITORIO COMUNALE MOBILITÀ SOSTENIBILE NUOVA REALIZZAZIONE CUP H91B21001710001. Criticità: vengono segnalati problemi di cantierizzazione in fase di risoluzione In corso d'opera si sono verificate alcune circostanze, impreviste e imprevedibili e inerenti la natura e la specificità del bene sul quale si sta intervenendo, che hanno portato alcune modifiche al progetto originario, come meglio dettagliato negli elaborati progettuali in particolare: - utilizzo di materiale di cava anziché di riciclo per la realizzazione della tura sul ramo principale del Bacchiglione in ottemperanza al parere del Genio Civile di competenza emanato in data 04/10/2024 prot. n. 508897; - utilizzo di una seconda area di cantiere più a sud ed "esterna " alla viabilità di via Goito, propedeutica all'assemblaggio dei conci della nuova passerella ciclopedonale (porzione dei giardini della "passeggiata Bruno da Longobucco") e conseguente trasbordo della passerella a piè della grù di varo posizionata in via Goito; In relazione a quanto sopra è stata redatta una perizia suppletiva e di variante ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) e comma 7 del D. Lgs. 50/2016; Con Determinazione n. 2024/57/0547 del 11/12/2024 è stata approvata la perizia supplettiva e di variante con n. 1. affidamento per maggiori lavori all'Impresa Zara Metalmeccanica S.R.L per complessivi € 106.018,35 In ogni caso si rispetteranno le tempistiche previste dal PNRR;*

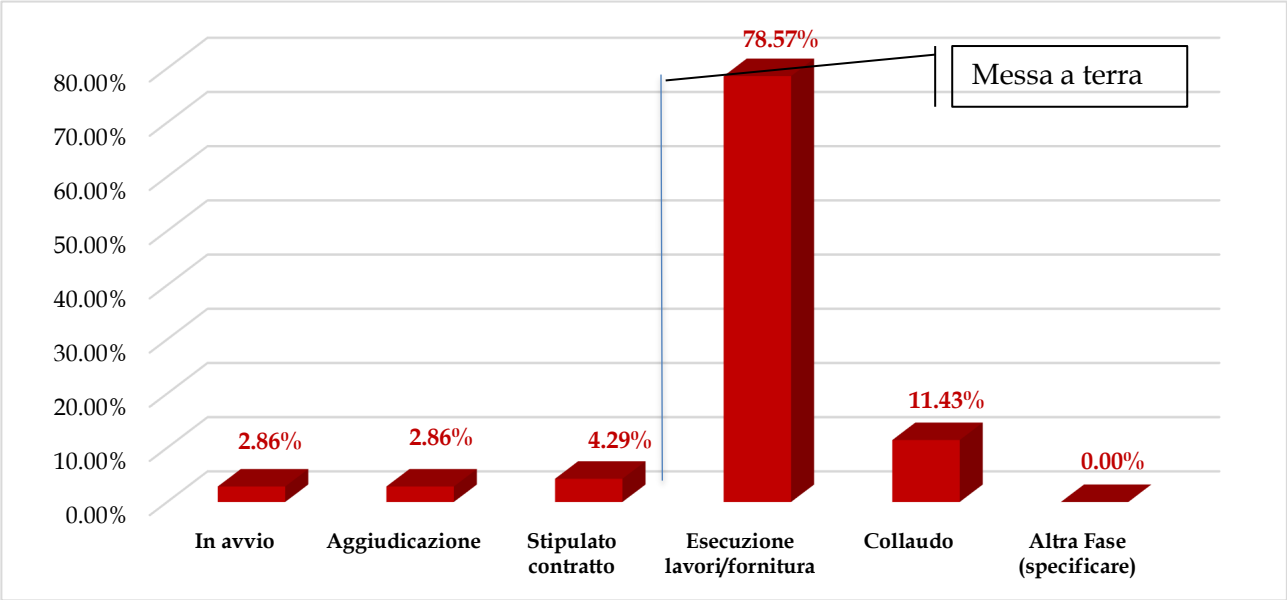
b) M1C3I1.2 RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE NEL MUSEO CIVICO EREMITANI CUP H97B22000420001 Criticità: progettazione esecutiva riapprovata per modifiche progettuali richieste dal Ministero della Cultura Con delibera di GC 213 del 23/04/2024 era stato approvato il progetto esecutivo di detto intervento per un importo complessivo di € 497.685,00 Successivamente era stato necessario procedere alla riapprovazione del progetto esecutivo tenuto conto della rimodulazione progettuale approvata dal Ministero della Cultura con nota prot. 12844-P del 10/07/2024 e dell'adeguamento dei prezzi al prezziario della Regione Veneto 2024. Con Deliberazione della Giunta Comunale n. N. 2024/0440 DEL 06/08/2024 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento LLPP EDP 2023/085. Rimozione delle barriere fisiche e cognitive del Museo Eremitani. In data 14/10/2024 il Rup […] chiede una rimodulazione delle tempistiche con data di fine intervento prevista 24/12/2025. In data 15/10/2024 il Ministero della Cultura autorizza una proroga per la conclusione delle attività entro il 24/12/2025;

c) M2C1I1.1 MTE11A_00002616 - CENTRI DI RACCOLTA Criticità: in fase di ri-negoziazione con il Ministero dell'Ambiente Con nota del Ministero dell'Ambiente del 30/01/2025 è stata comunicata l'accettazione della richiesta presentata dal Comune di Padova prot. 36842 del 22/01/2025, acquisita in pari data al prot. 10920/MASE. In tale richiesta il Comune di Padova chiedeva di poter modificare il cronoprogramma procedurale indicato nella domanda relativa all'intervento fornendo, altresì, le motivazioni alla base della richiesta. Le motivazioni addotte sono intervenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo e verificata la compatibilità del cronoprogramma aggiornato rispetto alla milestone di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), dell'Avviso, il Ministero ha autorizzato la variazione del cronoprogramma procedurale di cui alla citata nota del 22/01/2025".

A conclusione delle predette verifiche si riscontra che tale scenario di diversificato stato di avanzamento dei progetti, con tutte le cautele e le eccezioni del caso, anche dovute alla pochezza del campione, sembra offrire un possibile elemento di analisi in termini di efficienza ed efficacia delle due alternative modalità di attuazione assunte, che nel caso di specie non rappresenta divari sostanziali negli stati di avanzamento procedurali.

In termini aggregati dei valori in precedenza declinati nelle diverse tabelle, il grafico a seguire offre un quadro complessivo dello stato di avanzamento dei progetti oggetto di indagine.

Grafico 3 – Stato di attuazione procedurale (% di CUP per fase)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 3 e 3-bis

Il grafico mostra come una quota pari al 2,86% dei progetti sia, rispettivamente, in fase di avvio e di aggiudicazione dei lavori o della fornitura del servizio (mediante gara per individuare il soggetto che dia corso all'esecuzione del progetto), mentre la quota del 4,29% sia nella fase successiva, ovvero nella fase in cui i lavori o la fornitura sono stati assegnati ad un soggetto affidatario con cui l'Ente ha già stipulato un contratto; la maggior concentrazione di progetti, pari al 78,57%, si trova nella fase di esecuzione o di servizi in erogazione. Infine, per il restante 11,43 per cento dei progetti, i lavori o la fornitura risultano in fase di collaudo e come tali, in termini di attuazione, possono considerarsi completati.

In una diversa prospettiva di aggregazione delle predette distribuzioni, se si considera che fino alla avvenuta stipula del contratto le attività tese alla realizzazione del progetto sono primariamente riconducibili all'ambito meramente amministrativo e negoziale, si riscontra che possono considerarsi in c.d. fase esecutiva di "messa a terra" il 90% dei progetti (di cui l'11,43% in fase di collaudo).

Dalla prospettiva di aggregazione delle fasi di attuazione per missioni, si riportano a seguire le incidenze parziali:

Tabella 3-ter Distribuzione dei CUP per fase di attuazione e missioni

Missioni	In avvio	Aggiudicazione	Stipulato contratto	Esecuz. lavori/ fornitura	Collaudo	Altra Fase (specificare)
M1	10,00%	0,00%	0,00%	70,00%	20,00%	0,00%
M2	10,00%	0,00%	0,00%	80,00%	10,00%	0,00%
M4	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
M5	0,00%	4,55%	6,82%	77,27%	11,36%	0,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 3 e 3-bis

Per il dettaglio circa lo stato di avanzamento procedurale di ogni singolo progetto, compresi i CUP esclusi dal perimetro di indagine, si rimanda alla Tabella "Origine dati" (in calce alla

relazione), dove viene rappresentato lo stato di attuazione per ciascuno dei CUP a vario titolo gestiti dall'Ente.

2.4 Avanzamento finanziario

In sede istruttoria, si chiedeva all'Ente, al fine di monitorare lo stato di avanzamento finanziario dei vari progetti attivi, di fornire alcuni dati dal proprio bilancio correlati ai singoli progetti e aggregati per missioni (sia per gli interventi come soggetto attuatore che come beneficiario), avendo cura di indicare l'importo accertato, a seguito del trasferimento di risorse, specificando le eventuali anticipazioni ricevute ed il totale dei pagamenti effettuati.

Tali elementi informativi trovano giustificazione nei contenuti delle disposizioni introdotte dall'art. 15, co. 4, del d.l. n. 77/2021, al fine di metterne in evidenza gli effetti sul bilancio comunale. La richiamata disposizione, secondo cui "… *Gli enti di cui al comma 3 possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l' impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti*….", è stata introdotta con la finalità di accelerare l'avvio degli interventi e ha consentito agli enti attuatori di accertare nel loro bilancio le risorse finanziarie, che sono loro attribuite dal PNRR su specifici capitoli di spesa, già dalla data del decreto o atto di riparto, ovvero, ancora prima che le risorse risultassero impegnate dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento.

La norma, in sostanza, ha espresso una deroga alle regole ordinarie fissate dal principio contabile applicato 4/2 allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, anticipando il momento in cui diviene possibile contabilizzare l'accertamento in entrata, necessario alla copertura finanziaria della correlata spesa.

Inoltre, poiché nell'ambito delle procedure PNRR l'avvio dei progetti precede il finanziamento, per gli enti che non abbiano capienza finanziaria sufficiente per avviare gli investimenti, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", prevede all'art. 9, commi 6 e 7, la possibilità di disporre di anticipi di liquidità (nella misura del 10% delle risorse complessive assegnate) su un fondo di rotazione del Mef, a gestione speciale, da destinare ai soggetti attuatori dei progetti sulla base di motivate richieste presentate alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ricompresi nel PNRR.

La contabilizzazione di questi anticipi è normata dal comma 6 dello stesso articolo del richiamato d.l. n. 152/2021, dove si legge: "*Per i soggetti attuatori, le anticipazioni di cui al presente comma costituiscono trasferimenti di risorse vincolati alla realizzazione tempestiva degli interventi PNRR per i quali sono erogate. I soggetti attuatori sono tenuti a riversare nel citato conto corrente di tesoreria l'importo dell'anticipazione non utilizzata a chiusura degli interventi*".

Alla luce della richiamata disciplina, l'indagine della Sezione ha fatto riferimento alle anticipazioni che l'Ente, a vario titolo, ha effettivamente ricevuto.

Le informazioni fornite dall'Ente nella propria risposta istruttoria, sono riportate in forma aggregata per Missione nelle seguenti tabelle, ripartite per progetti in cui l'Ente è soggetto attuatore diretto ovvero soggetto beneficiario.

Tabella 4 - Stato di avanzamento finanziario per missione degli interventi attivi in cui l'Ente è SOGGETTO ATTUATORE

Interventi **ATTIVI** in cui l'Ente è SOGGETTO **ATTUATORE**											
Missioni	**N. CUP totali**	**Totale Costo di progetto**	**di cui Importo finanziato dal PNRR**	**di cui Importo finanziato PNC**	**di cui Importo Finanziamento altra fonte pubblica**	**di cui Quota risorse proprie**	**di cui Risorse private**	**Accertamenti (quota PNRR)**	***di cui anticipazioni***	**Pagamenti** (quota PNRR)	**Pagamenti su accertamenti %**
M1	10	2.726.720,27	2.664.372,93	12.346,40	0,00	50.000,94	0,00	1.859.090,57	*10.000,00*	428.847,09	23,07%
M2	5	3.985.349,19	3.751.442,22	0,00	0,00	233.906,97	0,00	3.683.787,37	*430.166,40*	1.434.258,55	38,93%
M3	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M4	6	4.077.058,34	3.817.000,00	0,00	0,00	260.058,34	0,00	3.689.500,00	*393.550,00*	431.733,67	11,70%
M5	42	55.627.915,86	52.984.129,83	0,00	0,00	2.293.786,03	350.000,00	43.725.393,18	*5.366.212,97*	5.825.519,75	13,32%
M6	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M7	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
Totale		66.417.043,66	63.216.944,98	12.346,40	0,00	2.837.752,28	350.000,00	**52.957.771,12**	***6.199.929,37***	**8.120.359,06**	**15,33%**

Tabella 4-bis - Stato di avanzamento finanziario per missione degli interventi attivi in cui l'Ente è SOGGETTO BENEFICIARIO

Interventi ATTIVI in cui l'Ente è SOGGETTO BENEFICIARIO											
Missioni	**N. CUP totali**	**Totale Costo di progetto**	**di cui Importo finanziato dal PNRR**	**di cui Importo finanziato PNC**	**di cui Importo Finanziamento altra fonte pubblica**	**di cui Quota risorse proprie**	**di cui Risorse private**	**Accertamenti (quota PNRR)**	***di cui anticipazioni***	**Pagamenti** (quota PNRR)	**Pagamenti su accertamenti %**
M1	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M2	5	531.430.030,33	353.452.653,75	0,00	154.476.624,33	0,00	23.500.752,25	101.294.538,76	*26.962.450,07*	91.248.680,35	90,08%
M3	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M4	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M5	2	9.659.999,05	8.081.477,48	0,00	0,00	0,00	1.578.521,57	7.901.478,00	*400.000,00*	360.973,11	4,57%
M6	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M7	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
Totale		**541.090.029,38**	**361.534.131,23**	**0,00**	**154.476.624,33**	**0,00**	**25.079.273,82**	**109.196.016,76**	***27.362.450,07***	**91.609.653,46**	**83,89%**

Fonte: Comune di Padova – Allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8083 del 22 ottobre 2024

Le tabelle 4 e 4-bis riportano parte dei dati già evidenziati nelle precedenti tabelle 2 e 2-bis, ponendoli in correlazione positiva con le rispettive componenti di bilancio dell'Ente sia in entrata che in spesa. Le componenti in entrata, costituite dagli accertamenti relativi alla sola quota PNRR, mettono in evidenza la parte riconducibile alle anticipazioni ricevute a seguito delle richieste di cui al richiamato art. 9, commi 6 e 7, del d.l. n. 152/2021.

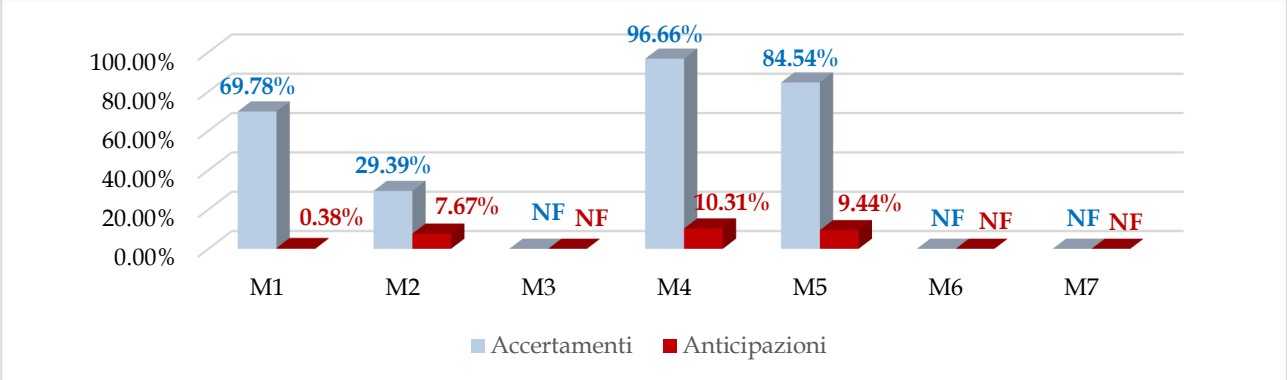
Sul versante della spesa, si sono messi in evidenza i pagamenti (sempre in quota PNRR), tenuto conto che, trattandosi nella maggior parte dei casi di "esecuzione lavori", tale fase contabile viene di norma eseguita (a parte gli interventi *lump sum*) previa verifica dell'effettivo stato di esecuzione della controprestazione (stato di avanzamento effettivo dei lavori).

Un primo ambito di analisi riguarda le entrate, e più compiutamente l'incidenza degli accertamenti sui rispettivi costi di progetto. Nell'ambito dei progetti dove l'Ente è soggetto attuatore, si riscontra un'incidenza generale degli accertamenti sul costo di progetto (parte finanziata con risorse PNRR) pari all'83,77%, di cui, in particolare, il 98,20% per la Missione 2, il 96,66% per la Missione 4, l' 82,53% per la Missione 5 e il 69,78% per la Missione 1.

In via complementare, con riferimento alle medesime incidenze ricondotte ai casi in cui l'Ente è soggetto beneficiario, si riscontra, di contro, un valore generale più contenuto del 30,20%, di cui il 28,22% afferente la Missione 2, riferita all'esecuzione dei lavori per lotti del tram di superficie (Missione 2, CUP H94I19000130004, linea sir 2 del tram – completamento del sistema intermedio a rete della Città di Padova, euro 318.233.369,65), che prevede scadenze dilatate e scandite dai tempi di realizzazione di tale opera pubblica infrastrutturale di notevole dimensione e complessità.

Le predette diverse incidenze relative alle singole missioni in cui l'Ente assume la posizione di soggetto attuatore (piuttosto che di beneficiario), tengono conto, infatti, dei diversi tempi di assegnazione dei finanziamenti per singolo progetto e, più in generale, degli stati di avanzamento dei progetti di cui alle precedenti tabelle 3 e 3-bis, con particolare riferimento alle fasi di c.d. "messa a terra". Nel grafico a seguire, sviluppato come sommatoria delle due tabelle precedenti, sono riportate le incidenze sia degli accertamenti a valere sul PNRR che della relativa quota di anticipazione, rapportate alla quota di finanziamento PNRR che concorre alla copertura del relativo costo.

Grafico 4 - Incidenze di accertamenti e anticipazioni sulla quota di finanziamento PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 4 e 4 bis

L'informazione desumibile dal grafico è primariamente di due tipi.

Il primo, riguardante la dimensione percentuale degli accertamenti sulla quota di finanziamento PNRR, indica quanta parte dei finanziamenti in capo all'Amministrazione centrale stanziati in spesa (o ricompresi nel piano di riparto) per finanziare i progetti in capo all'Ente soggetto attuatore e beneficiario, si sono effettivamente tradotti in un'entrata per l'Ente soggetto attuatore responsabile.

In tal senso, la Missione 4, con l'incidenza del 96,66% complessiva (di cui il 10,31% a titolo di anticipazioni), la Missione 5, con l'84,54% (di cui il 9,44%) e la Missione 1, con il 69,78% (di cui lo 0,38%), sembrano evidenziare un maggior impatto sul bilancio dell'Ente, dato peraltro, anche in tal caso, coerente con il maggior grado di avanzamento della fase di esecuzione dei lavori evidenziata in precedenza.

Il secondo dato, relativo all'incidenza della quota di anticipazioni, indica quanta parte delle risorse complessivamente accertate è costituita da anticipazioni ricevute sulla base di apposite richieste. Tali somme ricevute a titolo di anticipazione risultano, infatti, sottoposte al doppio vincolo sia della tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate, sia di riversamento nel conto corrente di tesoreria centrale dell'importo eventualmente non utilizzato a chiusura degli interventi.

Tale informazione va interpretata, in termini relativi tra le missioni, osservando contestualmente il volume degli interventi.

Si osservi come il peso dell'anticipazione, rispetto al correlato accertamento, risulti maggiore per le missioni a maggior dimensione finanziaria. Poiché sia il dato dell'accertamento che quello dell'anticipazione sono calcolati sul costo di progetto, si desume che il "maggior" ricorso all'anticipazione, nei limiti di legge, trovi giustificazione nella naturale minore capacità dell'Ente di avvalersi di anticipazioni proprie per le fasi iniziali degli interventi.

Sul versante della spesa, l'analisi pone il *focus* sull'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti, sempre con riferimento alla quota PNRR, tenuto conto del significato che tale fase contabile assume nell'ambito delle opere pubbliche.

Su tale aspetto è opportuno precisare, preliminarmente, che l'incidenza totale riferita a tutte le missioni è rappresentata dalla media semplice, tenendo conto cioè dei soli valori finanziari assoluti ricondotti alle singole missioni.

Per l'aggregato dei progetti dove l'Ente è soggetto attuatore diretto, l'incidenza complessiva dei pagamenti sugli accertamenti è pari al 15,33%, mentre per l'aggregato in cui l'Ente agisce come soggetto beneficiario è pari all' 83,89 % .

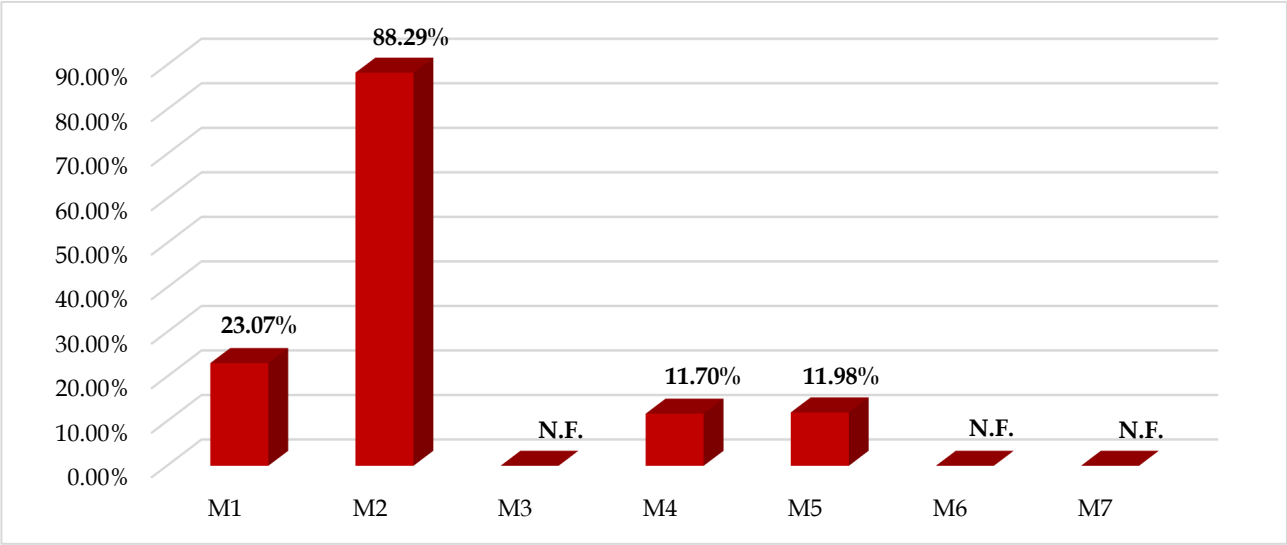
Le percentuali di pagamenti sugli accertamenti risultano, pertanto, piuttosto modeste per gli interventi dove l'Ente risulta soggetto attuatore diretto, pur nella considerazione che, verosimilmente, tali incidenze sono calcolate sull'ammontare degli accertamenti comprendenti anche quelli imputati ad esercizi successivi.

Occorre interpretare tali rapporti complessivi tenendo conto che i pagamenti avvengono in larga parte sulla base degli stati di effettivo avanzamento dei lavori, declinati per le varie missioni. Le correlate incidenze delle singole missioni rappresentano, dunque, un indicatore indiretto dell'effettivo stato di avanzamento dei progetti.

Appare utile, in questa fase di analisi, poter disporre e richiamare il dato acquisito in precedenza sugli interventi *lump sum,* volendo comprenderne gli effetti rispetto al totale dei progetti.

Nel grafico a seguire sono riportate, in forma di sommatoria, i dati delle singole missioni afferenti l'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti, già ricompresi nelle due tabelle 4 e 4-bis.

Grafico 5 - Incidenza dei pagamenti sugli accertamenti su quota PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 4 e 4 bis

Si osserva che la maggiore incidenza dei pagamenti sugli accertamenti si riscontra nelle Missioni 2 e 1. Si rileva, nella fattispecie, che il pagamento effettuato dall'Ente in qualità di beneficiario, a valere sulla quota PNRR, è di euro 91.248.680,35, a fronte di un accertamento di euro 101.294.538,76, con un indicatore di efficienza dei pagamenti espresso nel rapporto del 90,08%, ancorché gli accertamenti rappresentino indicativamente il 28,65% della quota complessiva finanziata a valere su risorse PNRR destinate a tale intervento.

Facendo leva su tale prospettiva finanziaria, rinviando al dato riportato nelle predette tabelle 4 e 4-bis, appare utile anche un confronto con lo stato di avanzamento procedurale dichiarato e analizzato in precedenza.

Infatti, come detto, relativamente al totale degli interventi, 55 progetti su 70 risultano in fase di esecuzione dei lavori o fornitura di servizi (pari al 78,57%) e 8 progetti risultano in fase di collaudo (pari all' 11,42% dei progetti complessivi).

Va evidenziato che, in correlazione con le distribuzioni di cui alla tabella 3-ter, i progetti con "messa a terra" risultano essere: 9 su 10 nella Missione 1; 9 su 10 nella Missione 2; 6 su 6 nella Missione 4 e 39 su 44 nella Missione 5.

I dati finanziari appaiono coerenti, evidenziando una correlazione positiva con le distribuzioni di cui alla tabella 3-ter, dove si riscontra che, proprio nella Missione 2, su un totale di 10 CUP, 8 sono in fase di esecuzione dei lavori/fornitura ed uno già in fase di collaudo.

In sede di controllo, l'Ente ha ritenuto, tuttavia, di segnalare alcuni aspetti critici, precisando, a pagina 2 dell'introduzione alla relazione allegata alla nota prot. Cdc 6059 del 27 settembre 2024, che "*A livello di rendicontazione ci preme segnalare che rispetto a quanto previsto dalle circolari del MEF i tempi di verifica e approvazione da parte delle Amministrazioni Titolari e successivo invio di fondi da parte del MEF, sono particolarmente lunghi. Questo espone il nostro Ente a potenziali crisi di liquidità, nonché a rischi concreti di inadempimenti contrattuali anche in considerazione della mole di investimenti che il nostro Ente sta gestendo"; si chiedono nel merito aggiornamenti e in particolare quali azioni, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza e economicità, siano state individuate nelle opportune sedi e in particolare dalla cabina di regia dell'Ente, in relazione ai rischi di liquidità sopra descritti".*

A mezzo nota istruttoria prot. Cdc 461 del 30 gennaio 2025, su tali aspetti la Sezione ha richiesto dunque, nel merito, aggiornamenti e, in particolare, quali azioni, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza e economicità, siano state individuate nelle opportune sedi e, in particolare, dalla cabina di regia dell'Ente, in relazione ai rischi di liquidità sopra descritti.

L'Ente, in risposta alla nota istruttoria, ha precisato che "*In merito alla problematica evidenziata dal nostro Ente relativa ad una potenziale crisi di liquidità e a rischi concreti di inadempimenti contrattuali sottolineiamo che il DM del 6 Dicembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 Dicembre 2025, prevede lo snellimento procedurale per l'erogazione delle risorse agli enti attuatori superando le criticità segnalate. In ogni caso il nostro ente nel bilancio di previsione 2025 -2027 (approvato con Delibera CC n.97) del 17/12/2024 ha previsto la possibilità di contrarre un mutuo "ponte" per evitare i pagamenti tardivi alle imprese appaltatrici. Tale mutuo sarà contratto solo nell'ipotesi peggiore di ritardate erogazioni da parte dei Ministeri. Inoltre, con cadenza quindicinale si riunisce la Cabina di Regia formata da personale Dirigente e da personale con ruoli significativi nella gestione dei progetti PNRR per il Comune di Padova che monitora eventuali criticità in merito all'avanzamento economico, fisico e procedurale dei diversi interventi.*"

Nel prendere atto delle azioni intraprese dall'Ente al fine di scongiurare l'esposizione a eventuali crisi di liquidità, si evidenzia, parallelamente, la misura di prevenzione relativa all'adozione del decreto 6 dicembre 2024 del Ministro dell'economia e delle finanze, che detta la disciplina per il trasferimento delle risorse occorrenti ai soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, mediante anticipazioni, trasferimenti intermedi e saldo finale. In particolare, le Amministrazioni titolari delle misure finanziate dal PNRR provvedono a rendere disponibili ai soggetti attuatori le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi attraverso l'apposita funzionalità del sistema ReGiS, ovvero, nei casi in cui non sia possibile l'utilizzo della piattaforma ReGiS, gli altri canali indicati dall'Amministrazione titolare della misura PNRR.

2.5 Effetti della rimodulazione

Con la decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, che ha disposto l'incremento di 2,9 miliardi di euro dell'importo complessivo dei fondi a favore dell'Italia (attualmente pari a 194,4 miliardi), con l'inserimento della nuova Missione 7 *RePowerEU* e una serie di modifiche alle misure originariamente previste, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato sottoposto a rimodulazione.

Nell'ambito di tale revisione del PNRR, in definitiva, si è attuato, da un lato, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi, di cui 11,17 miliardi relativi alla nuova Missione 7, e dall'altro, il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi[13].

Alla luce delle predette rimodulazioni sopravvenute a livello europeo e nazionale, la Sezione regionale ha ritenuto di verificare se i progetti originariamente gestiti dall'Ente e finanziati con fondi a valere sul PNRR, fossero stati oggetto di tale definanziamento, anche alla luce delle ulteriori disposizioni di cui al decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

In relazione all'attività istruttoria svolta, si è dunque richiesto all'Ente di fornire i dati relativi ad eventuali progetti oggetto di definanziamento e di relazionare sul relativo impatto, sotto il profilo degli impegni di spesa e dell'attuazione dei relativi interventi, avendo cura di chiarire le eventuali ricadute sul bilancio dell'Ente. Qualora fossero ricorse tali fattispecie, si è chiesto, altresì, di indicare le eventuali problematiche inerenti le coperture rispetto ad obbligazioni già perfezionate e come si fosse posto rimedio ad eventuali squilibri di bilancio.

Con propria nota di risposta, l'Ente ha fornito i dati analitici degli interventi definanziati, non relazionando, tuttavia, sull'impatto rispetto agli impegni di spesa e sulla attuazione dei relativi interventi. Le informazioni a seguire sono desunte, pertanto, sulla base dei soli dati analitici pervenuti e contenuti nella tabella 5, allegata alla nota istruttoria:

Tabella 5 - Elenco CUP oggetto di definanziamento governativo ed eventuale rifinanziamento

Missione	CUP	Soggetto attuatore/ beneficiario	Quota originariamente finanziata	Quota definanziata	Quota rifinanziata	di cui con risorse proprie dell'ente
M2	H97H20000040001	ATTUATORE	210.000,00	210.000,00	210.000,00	*0,00*
M2	H98I21000400001	ATTUATORE	210.000,00	210.000,00	210.000,00	*0,00*
M2	H98I21000970001	ATTUATORE	210.000,00	210.000,00	210.000,00	*0,00*
M2	H94F22000270006	ATTUATORE	210.000,00	210.000,00	210.000,00	*0,00*
M2	H93E23000030006	ATTUATORE	210.000,00	210.000,00	210.000,00	*0,00*
M2	H93G23000010006	ATTUATORE	210.000,00	210.000,00	210.000,00	*0,00*
M2	H97H20001050001	ATTUATORE	995.000,00	995.000,00	995.000,00	*0,00*
M2	H97H20001060001	ATTUATORE	980.000,00	980.000,00	980.000,00	*0,00*
M2	H97H20001070001	ATTUATORE	980.000,00	980.000,00	980.000,00	*0,00*
M2	H97H20001080001	ATTUATORE	560.000,00	560.000,00	560.000,00	*0,00*
M2	H97H20001120001	ATTUATORE	880.000,00	880.000,00	880.000,00	*0,00*
M2	H97B20006310001	ATTUATORE	685.000,00	685.000,00	685.000,00	*0,00*

Fonte: Comune di Padova – Allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8083 del 22 ottobre 2024

[13] Cfr. dossier a cura del Servizio Studi della Camera dei Deputati - Documentazione di finanza pubblica n. 28/R/2.

Dalla tabella precedente e in relazione alle richieste istruttorie si è desunto, preliminarmente, quanto segue:

- risultano totalmente definanziati dal PNRR 12 progetti in cui l'Ente è soggetto attuatore;
- tutti i progetti sono stati integralmente rifinanziati con altre fonti esogene al bilancio dell'Ente (ciò induce a ritenere, tenuto conto di espresse indicazioni dell'Ente, che il definanziamento non abbia sortito impatti sul proprio bilancio, sotto il profilo della copertura finanziaria, trattandosi, in buona sostanza, di una sostituzione delle fonti di finanziamento a invarianza di saldi);
- i progetti rimangono attivi ai fini dell'attuazione ma, essendo ora privi di finanziamento a valere sui fondi PNRR (totalmente definanziati), sono stati esclusi dal perimetro della presente indagine sulla gestione di tali fondi (pertanto, i 12 progetti rientrano nella tabella "Origine dati" riportata in Appendice alla presente relazione, ma non nell'elenco dei CUP di cui l'Ente ha tenuto conto nelle tabelle analitiche).

Ad ogni buon conto, considerato che, in ogni caso, tali progetti risultano ancora attivi, anche per questi progetti si è monitorato lo stato di attuazione procedurale, facendo riferimento a quanto riportato nella tabella "Origine dati", dopo aver riscontrato le note informative appostate dall'Ente per ogni singolo progetto e le risultanze istruttorie, riepilogate nel prospetto a seguire.

Tabella 6 – Progetti attivi definanziati dal PNRR e rifinanziati con altre fonti

Misura / Intervento	CUP	DENOMINAZIONE PROGETTO	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo (attuale) finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Quota originariamente finanziata	Quota definanziata PNRR	Quota ri-finanziata con altre fonti
M2C4I2.2	**H97H20000040001**	STRADE COMUNALI COMUNE DI PADOVA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI ALCUNI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	210.000,00	210.000,00	210.000,00
M2C4I2.2	**H98I21000400001**	IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNE DI PADOVA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - LOTTO 1	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	210.000,00	210.000,00	210.000,00
M2C4I2.2	**H98I21000970001**	IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNE DI PADOVA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - LOTTO 2	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	210.000,00	210.000,00	210.000,00
M2C4I2.2	**H94F22000270006**	ILLUMINAZIONE PUBBLICA TERRITORIO COMUNALE EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI ALCUNI IMPIANTI	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	210.000,00	210.000,00	210.000,00
M2C4I2.2	**H93E23000030006**	IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNE DI PADOVA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - LOTTO 2	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	210.000,00	210.000,00	210.000,00
M2C4I2.2	**H93G23000010006**	ILLUMINAZIONE PUBBLICA TERRITORIO COMUNA	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Aggiudicazione	SI	210.000,00	210.000,00	210.000,00
M2C4I2.2	**H97H20001050001**	PONTE SUL BACCHIGLIONE IN CORSO KENNEDY/CORSO ESPERANTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA RECUPERO STRUTTURALE	ATTUATORE	1.119.906,54	0,00	Collaudo	SI	995.000,00	995.000,00	995.000,00

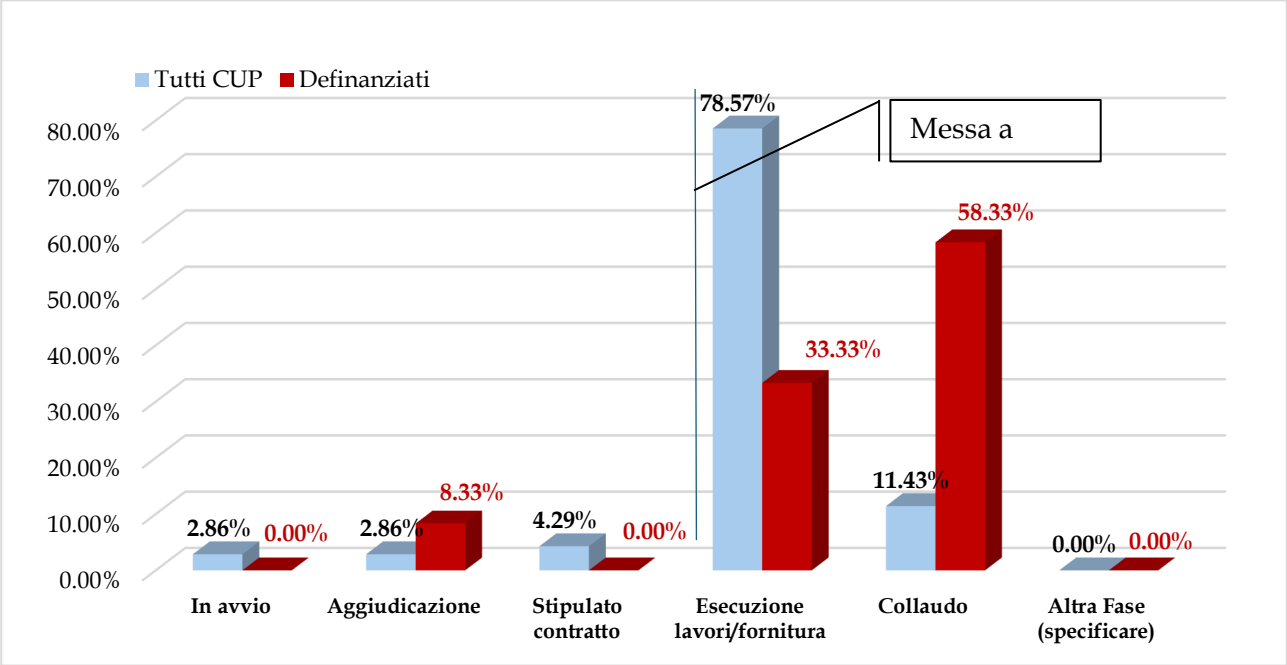
Misura / Intervento	CUP	DENOMINAZIONE PROGETTO	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo (attuale) finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Quota originariamente finanziata	Quota definanziata PNRR	Quota ri-finanziata con altre fonti
M2C4I2.2	**H97H20001060001**	PONTI CITTADINI IN MURATURA TERRITORIO COMUNALE MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PONTI E VIADOTTI	ATTUATORE	1.027.945,15	0,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	980.000,00	980.000,00	980.000,00
M2C4I2.2	**H97H20001070001**	PONTI CITTADINI IN C.A. E ACCIAIO TERRITORIO COMUNALE MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PONTI E VIADOTTI	ATTUATORE	980.000,00	0,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	980.000,00	980.000,00	980.000,00
M2C4I2.2	**H97H20001080001**	PONTI E CAVALCAVIA TERRITORIO COMUNALE MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE E MESSA IN SICUREZZA. RIPRISTINO E SOSTITUZIONE DEI GIUNTI DI DILATAZIONE	ATTUATORE	560.000,00	0,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	560.000,00	560.000,00	560.000,00
M2C4I2.2	**H97H20001120001**	PONTI E VIADOTTI RECUPERO STRUTTURALE DEL PONTE PALEOCAPA TERRITORIO COMUNALE	ATTUATORE	880.000,00	0,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	880.000,00	880.000,00	880.000,00
M2C4I2.2	**H97B20006310001**	INVASI DI LAMINAZIONE BACINO BRUSEGANA C.SO AUSTRALIA TERRITORIO COMUNALE INTERVENTO PREVENTIVO IN AREE A ELEVATO RISCHIO IDRAULICO	ATTUATORE	785.000,00	0,00	Collaudo	SI	685.000,00	685.000,00	685.000,00
				6.612.851,69	**0,00**			**6.340.000,00**	**6.340.000,00**	**6.340.000,00**

Fonte: Comune di Padova – Allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8083 del 22 ottobre 2024

È possibile confrontare le fasi di attuazione dei progetti coinvolti dal definanziamento rispetto ai 70 progetti complessivi ricompresi nel perimetro di indag
ine e già riportati nel precedente grafico 3:

Grafico 6

Comparazione delle fasi di attuazione tra CUP oggetto di indagine e CUP definanziati



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da Tabella Origine dati riferita ai soli CUP definanziati

Si osserva agevolmente che, relativamente al sottoinsieme dei CUP definanziati (serie in color rosso), si assiste ad un maggior grado di progetti messi a terra (91,67%), in parte ancora in esecuzione (33,33%) e in parte già in fase di collaudo (58,33%). Il dato sconta, tuttavia, la esigua dimensione del campione, ai fini di una comparazione statistica.

La Sezione ha riscontrato che, relativamente a tali CUP definanziati dal PNRR, l'ammontare complessivo dei definanziamenti e successivi rifinanziamenti raggiunge il valore complessivo di euro 6.340.000,00.

3 SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL COMUNE DI PADOVA

Con specifica richiesta istruttoria, si è chiesto all'Ente di fornire un quadro informativo in merito alle attività e alle soggettività riferite alla *governance* del PNRR.

In particolare, si è chiesto di relazionare:

- sulla struttura e composizione degli organi deputati alla *governance* del PNRR e sulle attività di monitoraggio continue esercitate da tali organi;
- sui sistemi informatici di controllo sviluppati e/o utilizzati dall'Ente;
- per i casi in cui l'ente pubblico titolare dei finanziamenti si sia eventualmente avvalso di soggetti esterni per l'attuazione dei progetti, di indicare se l'Ente sia dovuto intervenire direttamente per garantire l'attuazione a fronte di riscontrata inerzia di tali soggetti.

L'Ente ha puntualmente fornito le informazioni richieste, adducendo idonea relazione descrittiva in merito agli argomenti oggetto di indagine.

3.1 La *governance* del PNRR

Relativamente alle informazioni sulla struttura organizzativa, sulla composizione degli organi deputati alla *governance* del PNRR e sulle attività continue di monitoraggio esercitate da tali organi, l'Ente ha riferito che: "*La governance complessiva del Comune di Padova sul PNRR si è andata delineando fin da subito tra il 2021 e 2022 con la creazione di un tavolo di lavoro dirigenziale intersettoriale per il coordinamento organizzativo tra i Settori sotto la supervisione del Segretario/Direttore Generale, nonché con l'adozione tempestiva di un atto organizzativo interno sul "Processo di Gestione Strategica del PNRR del Comune di Padova", con il quale si sono identificati chiaramente, con matrice RACI, ruoli e responsabilità lungo tutta la filiera di gestione del PNRR, dalle fasi iniziali di analisi delle opportunità di finanziamento offerte dal PNRR, all'individuazione e partecipazione ai bandi/avvisi ministeriali, alla realizzazione dei progetti, rendicontazioni e monitoraggio. Anche sotto il profilo operativo, l'Amministrazione nel suo complesso ha da subito iniziato a conformare il proprio operato secondo logiche di collaborazione e coordinamento tra gli Uffici nonché rafforzato la propria capacità tecnico amministrativa, attraverso numerose iniziative formative sia interne che esterne. In tale fase iniziale il Segretario/Direttore Generale ha emanato diverse circolari interne nelle seguenti tematiche:*

- coordinamento e monitoraggio dell'attività dei vari Uffici comunali nella partecipazione ai diversi bandi/avvisi dei Ministeri e prima mappatura dei progetti nuovi e quelli in essere,

- redazione uniforme degli atti comunali in materia di progetti PNRR,

- gestione contabile dei progetti PNRR, con la creazione di apposita codificazione PNRR,

- controlli interni sulle procedure PNRR e in particolare, il controllo di regolarità amministrtivo-contabile, il controllo di tutte le condizionalità PNRR, principio del DSNH e dei principi trasversali anche sui progetti in essere; misure da adottare per la prevenzione e il contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitti di interessi, doppio finanziamento e verifiche antiriciclaggio. Si è iniziato fin da subito, pertanto, a riorganizzare anche il sistema dei controlli interni e in particolare il controllo di

gestione e il controllo di regolarità amministrativa-contabile degli atti comunali, sia in fase preventiva che successiva ex art. 147 del TUEL, dando priorità alle procedure PNRR, in particolare nell'ambito dei lavori pubblici, che costituisce il settore con finanziamenti PNRR più ingenti. Per quanto riguarda il controllo di gestione delle procedure PNRR di lavori Pubblici, il sistema di reportistica è stato implementato sia sotto il profilo quantitativo del numero di report prodotti (mensile), sia qualitativo degli indicatori controllati (procedurali, fisici e finanziari), consentendo un controllo-monitoraggio costante e puntuale sull'insieme delle progettualità PNRR del Comune. I report mensili vengono trasmessi al Direttore generale, al Dirigente del Servizio Progetti Strategici nell'ambito del PNRR e al Coordinatore dell'Ufficio Progetti di finanziamento del Settore Risorse Finanziarie per l'adozione di eventuali azioni correttive. Per quanto riguarda il controllo di regolarità amministrativa contabile in fase preventiva, questo viene ordinariamente esercitato da ogni dirigente responsabile della spesa e dal dirigente del Servizio Risorse Finanziarie che attesta copertura e regolarità di ogni singolo atto di spesa. Il controllo di regolarità contabile-amministrativa in fase successiva invece viene svolto a campione e, a decorrere dal 2022, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture (compresi gli incarichi professionali PNRR) soggette a tale tipologia di controllo successivo (ma molto ravvicinato rispetto alla data di adozione dell'atto) hanno riguardato per più del 20% atti PNRR, andando sostanzialmente ad assoggettare al controllo successivo almeno 1 atto per ogni procedura d'appalto PNRR, nel periodo temporale di riferimento (quadrimestre). Il controllo successivo degli atti si basa su specifiche check list di indicatori predisposte per tipologia di atto (ad esempio aggiudicazione, affidamento diretto, subappalto, modifica del contratto ecc) , check list che sono state implementate e integrate tenendo conto della normativa specifica PNRR e delle check list emanate da alcuni Ministeri. Il controllo successivo a campione degli atti si conclude con una relazione annuale che viene trasmessa a tutti gli organi politici amministrativi e di controllo del Comune di Padova.

Nel corso del 2022 e poi nel 2023 sono stati approvati 3 provvedimenti di Giunta Comunale di natura organizzativa che hanno istituzionalizzato la governance del PNRR nel Comune di Padova a livello strategico, direzionale e operativo.

1) La Deliberazione di Giunta Comunale n. 160 del 29/03/2022 ha approvato un protocollo d'intesa tra il Comune di Padova e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Padova per la collaborazione e lo scambio di informazioni in relazione agli interventi finanziati dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) realizzati in ambito comunale; tale deliberazione delinea anche la governance interna al Comune di Padova in materia di controlli antifrode:

2) La Deliberazione di Giunta Comunale n. 395 del 2/8/2022 ha istituito nell'ambito della struttura ordinaria, all'interno del Settore Lavori Pubblici un nuovo Servizio di natura temporanea denominato "Progetti strategici nell'ambito del PNRR" con a capo una figura altamente specializzata in ambito tecnico giuridico ed economico individuata con procedura comparativa; al nuovo Servizio spetta la gestione dei progetti PNRR più complessi e strategici per il Comune, ove necessita anche una funzione di coordinamento tra diversi Uffici e Settori comunali. Il nuovo Servizio comunale "Progetti Strategici PNRR" si inserisce pertanto nella governance del Comune di Padova sul PNRR a livello direzionale e operativo, accanto al Dirigente dei Lavori Pubblici del Comune di Padova e ai singoli RUP. Il Capo Servizio "Progetti strategici nell'ambito del PNRR" assume infatti anche il ruolo di RUP di molti progetti PNRR.

3) La Deliberazione di Giunta Comunale n. 537 del 24/10/2023 ha istituzionalizzato il tavolo di lavoro dirigenziale intersettoriale già citato in funzione di "Cabina di Regia per i progetti PNRR" che si riunisce di norma ogni quindici giorni, diretta e convocata dal Direttore Generale, e costituita dai Dirigenti dei seguenti Settori/Servizi:

- *Direttore Generale, con funzione di coordinamento*
- *Segretario generale*
- *Servizio Progetti strategici nell'ambito del PNRR*
- *Settore Gabinetto del Sindaco Settore Programmazione Controllo e Statistica Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza RPCT Segretario Generale*
- *Settore Contratti Appalti e Provveditorato*
- *Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura*
- *Settore Programmazione, Controllo e Statistica*
- *Settore Risorse Finanziarie*
- *Settore Risorse Umane ed Organizzazione*
- *Settori titolari di progetti con finanziamento PNRR*

A detta Cabina di Regia sono affidati i seguenti compiti specifici:
a) modifica e aggiornamento continuo degli indirizzi/atti/regolamenti/istruzioni operative interni volti a garantire la coerenza dei comportamenti in essere con la legislazione, europea e nazionale, con le linee guida e con i Si.Ge.Co. vigenti relativi all'implementazione dei progetti PNRR;
b) individuazione tempestiva di eventuali criticità sul raggiungimento di targets/milestones e conseguenti azioni correttive;
c) coordinamento su processi trasversali ai vari progetti quali comunicazione, formazione, richiesta di quesiti/pareri alle Amministrazioni titolari dei finanziamenti;
d) recepimento nei documenti di programmazione dell'Ente delle progettualità finanziate con fondi PNRR;
e) approfondimento degli aggiornamenti di rilievo della normativa di riferimento;
f) mappatura delle opportunità di finanziamento emergenti;
g) proposte di miglioramento delle prassi interne;
h) partecipazione ad eventuali tavoli tecnici inter-istituzionali/attività di lobbying presso altri Enti.
La medesima deliberazione di Giunta Comunale n. 53/2023 ha istituito una unità di internal audit (di primo livello) sui progetti PNRR, diretta dal Direttore Generale che, con determinazione n.2 del 22/04/2024 ne ha nominato i componenti fra i Dirigenti/funzionari dei seguenti Settori/Servizi/Uffici:
1. Servizio Progetti strategici nell'ambito del PNRR del Settore Lavori Pubblici)
2. Ufficio Controllo successivo di regolarità amministrativa del Settore Programmazione Controllo e Statistica
3. Ufficio Progetti di finanziamento del Settore Risorse Finanziarie
4. Ufficio Prevenzione corruzione, trasparenza ed antiriciclaggio del Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura
5. Servizio Coordinamento Tecnico-Gestionale della Direzione Generale
6. Settore Contratti, Appalti e Provveditorato
7. Settore Verde Parchi e Agricoltura Urbana

L'Unità di audit ha il compito di esaminare la documentazione dei progetti in vista della rendicontazione in REGIS. Si tratta di un controllo basato sulle check list di controllo ministeriali e dei Si.Ge.Co. delle varie linee di finanziamento, ed esteso a una o più fasi di una procedura PNRR. L'audit si svolge in ottica collaborativa di miglioramento delle performances procedurali e di compliance con la normativa vigente. Infatti è previsto che l'Unità di audit di primo livello riferisca i risultati del proprio lavoro alla Cabina di Regia, affinché possano essere opportunamente adeguati e modificati gli atti e/o i comportamenti in essere, allo scopo di poter esitare favorevolmente le verifiche e controlli costituenti gli audit di secondo e di terzo livello".

Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", nel definire il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR, di cui al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo, individua le soggettività e le attività richieste ai fini di perseguire, nei tempi previsti, il raggiungimento di tutti gli obbiettivi posti in essere dal piano degli investimenti a valere sulle risorse europee del PNRR.

A tal fine, l'art. 9, specificamente dedicato alla attuazione degli interventi previsti dal PNRR, precisa al co. 1 che "*Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano* ***e*** *gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.*

Rientra pertanto nella autonoma sfera decisionale dell'Ente, in subordine allo statuto e alle disposizioni di legge, regolamentare le modalità di funzionamento e gli organi a ciò deputati, nell'ambito delle funzioni di volta in volta attribuite in forza di norme nazionali ed europee di rango superiore.

Relativamente all'organo apicale denominato "Cabina di regia tecnica", costituito formalmente con deliberazione di Giunta n. 537 del 24 ottobre 2023, la Sezione ritiene opportuno, in questa sede, richiamare l'importanza della puntuale osservanza delle specifiche disposizioni di legge e, in particolare, di quelle che impongono particolari e dirimenti attività e conseguenti responsabilità, al fine del rispetto degli obblighi derivanti dal beneficio di fondi di provenienza europea, la cui conferma è subordinata, in ultima istanza, al puntuale e completo raggiungimento dei risultati.

Tale "cabina di regia tecnica" è organo interno composto, in buona sostanza, dai vertici istituzionali dell'Ente e dai dirigenti apicali, specificamente deputato al monitoraggio di livello apicale volto al coordinamento delle fasi di progettazione e alla verifica delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi finanziati attraverso il PNRR.

In particolare, richiamando la definizione di soggetto attuatore, quale "…*responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR…*", ad esso è richiesta, oltre al raggiungimento dei risultati intermedi e finali, l'applicazione

formale e sostanziale dei principi generali applicabili nella gestione di interventi finanziati dal PNRR[14] ed in particolare:

- il principio di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati. Le Amministrazioni sono inoltre tenute al rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ivi compresa la normativa afferente agli aiuti di Stato;
- il principio del "non arrecare danno significativo" (cd. "*Do No Significant Harm*" - DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata dagli avvisi [15]deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolino la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. *tagging*) teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale, qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata;
- l'obbligo di conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari con eventuale previsione di clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, nei tempi assegnati e di riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 8, comma 5, del d.l. n. 77/2021;
- l'obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo[16] e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da bilancio statale;
- l'obbligo di rispettare, relativamente all'ammissibilità dei costi per il personale, quanto specificamente previsto dall'art. 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113 (e/o da successivi atti di indirizzo delle Amministrazioni responsabili dell'avviso), secondo cui le Amministrazioni centrali titolari di interventi possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese di personale specificamente destinato a realizzare progetti

[14] Cfr. allegato alla circolare Mef-Rgs n. 21 del 14 ottobre 2021 - Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR.

[15] Si tratta dei c.d. Avvisi pubblici a *lump sum* pubblicati sulla piattaforma PA Digitale 2026 e, più in generale, gli avvisi PNRR. A tal proposito, la circolare Mef Rgs 25/2021 chiarisce, tra l'altro, che "… *Al fine di assicurare un'ampia diffusione delle informazioni relative alle procedure attraverso cui si dà attuazione agli interventi del PNRR, consentendo ai potenziali interessati di organizzare al meglio e per tempo la propria partecipazione, ciascuna Amministrazione è altresì invitata a programmare con congruo anticipo la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di propria competenza, soprattutto quelli riferibili a traguardi e obiettivi (milestones e target) del PNRR, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente che provvederà a darne adeguata pubblicizzazione attraverso il portale*".

[16] Si tratta dei i dispositivi amministrativi volti all'individuazione/selezione dei singoli interventi da finanziare sul PNRR. Le istruzioni tecniche per la selezione dei progetti (cfr. l'allegato alla circolare Mef-Rgs n. 21 del 14 ottobre 2021 - Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR, obbligano le Amministrazioni (nella fattispecie, quindi, anche gli organi di *governance* oggetto di discussione), al rispetto dei principi che sono stati riportati nella relazione.

di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto[17];

- gli obblighi in materia di comunicazione e informazione, attraverso l'esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa *Next Generation EU*.

Fatti salvi i principi in precedenza riportati, la Sezione ritiene di richiamare anche le disposizioni di cui al più recente decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" che, con riferimento alla responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR in capo al soggetto attuatore, al relativo art. 2 prevede, peraltro, che "…*i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi provvedono a rendere disponibile ovvero ad aggiornare sul sistema informatico «ReGiS» di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento, aggiornato alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti alla predetta data*".

A rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali, il successivo art. 9, in materia di monitoraggio e coordinamento sugli interventi PNRR, ha peraltro previsto la istituzione della "cabina di coordinamento" presso ciascuna prefettura - ufficio territoriale di Governo, alla quale partecipano "… *il Presidente della provincia o il sindaco della città metropolitana o loro delegati, un rappresentante della regione o della provincia autonoma, un rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni titolari di interventi previsti dal PNRR o loro delegati e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. …*". La norma, peraltro, è finalizzata a "… *rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR, di favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio, nonché di migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali anche promuovendo le migliori prassi*…".

La Sezione si riserva di verificare, negli esercizi futuri, l'efficacia di tali organismi costituiti per finalità di *governance* dell'Ente, prendendo atto che allo stato, sulla base dei dati riportati nelle tabelle in precedenza rappresentate e rispetto ai progetti ricompresi nel perimetro di indagine, risultano rispettati i relativi cronoprogrammi.

Si osserva, peraltro, che, riferendosi tale indagine alla data del 30 giugno 2024, ai fini di monitoraggio della *governance* risulta ancora rilevante la quota di interventi che non sono ancora entrati nella fase esecutiva propriamente definita di "messa terra".

[17] Nel caso in cui i soggetti attuatori fossero diversi dalle Amministrazioni centrali, occorre che la voce sia sempre inserita nel piano dei costi del progetto, così come si applicano le altre procedure autorizzative previste dal d.l. n. 80/2021 (preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento di concerto con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze).

3.2 Sistema informatico di controllo

Relativamente al secondo argomento richiesto in prima sede istruttoria sui sistemi informatici di controllo sviluppati e/o utilizzati per la gestione e il monitoraggio degli interventi PNRR, l'Ente ha fornito adeguate argomentazioni, precisando, in primo luogo, che "*Il sistema informativo dell'ente è stato anzitutto implementato da un nuovo applicativo volto all'archiviazione, organizzata per singoli progetti con codifica interna, di tutta e sola la documentazione relativa ai progetti PNRR (P@repository). Tale applicativo costituisce una parte del sistema che sarà a breve ulteriormente implementato e integrato con uno strumento di Project Management a disposizione di ogni RUP per la gestione integrata di tutte le fasi di ogni progetto. Allo stato attuale il monitoraggio sullo stato di avanzamento procedurale finanziario e fisico delle procedure PNRR, e in particolare quelle di lavori e opere, è effettuato attraverso la raccolta ed elaborazioni di dati da più fonti informative interne, compreso l' applicativo in uso presso gli Uffici tecnici (PBM) dove vengono registrati gli stati di avanzamento delle varie fasi di realizzazione dei lavori/opere, i dati vengono confrontati con la programmazione prevista dai cronoprogrammi presenti in REGIS e nonché con le milestones e i target stabiliti. L'attività di elaborazione di tali dati è effettuata dal Settore Programmazione Controllo e Statistica che produce report mensili per tutti gli organi gestionali di vertice nonché per l'Ufficio Progetti di Finanziamento che coordina l'attività di gestione documentale e rendicontazione dei progetti in Regis".*

In sede di richiesta di ulteriore integrazione istruttoria, giusta nota prot. Cdc 461 del 30 gennaio 2025, in relazione al punto 6.2 di pagina 7 della relazione, è stato richiesto di confermare:

- se sia stata assicurata nei documenti di bilancio la creazione di un capitolo e un articolo dedicato per ogni intervento e la formazione di un codice di finanziamento unico (CUP) per i progetti che seguano la stessa linea di finanziamento PNRR, al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi della legge 13 agosto 2010, n. 136, dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, nel rispetto del Regolamento UE 2018/1046 del 18 luglio 2018 e del Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR del 15 luglio 2022;
- con riferimento alle rilevazioni contabili:
  - la creazione di specifici *flag* automatizzati con la dicitura "finanziato da *Next Generation EU*" per mandati di pagamento che insistono su interventi PNRR;
  - che i sistemi informatici in dotazione all'Ente siano "interoperabili" con le piattaforme "Regis" e "PA digitale 2026", compatibilmente con le specifiche disposizioni richiamate in ambito di PNRR.

Al riguardo, l'Ente, in risposta alla richiesta di integrazione istruttoria, ha dichiarato (prot. Cdc 808 del 26 febbraio 2025): "*L'Ente ha predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art 3, co 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, permettendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa e di tutti gli atti e a relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati rendendoli disponibili per le attività di controllo e di audit.*

Allo stato attuale i sistemi Regis e "PA digitale 2026" non espongono API (Application Program Interface) di interoperabilità ne dirette ne mediate tramite PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati). Il Comune di Padova, al fine di garantire un elevato livello di efficienza, tracciabilità e trasparenza, ha adottato i seguenti interventi:

- *Interoperabilità dei propri sistemi di gestione e monitoraggio dei Lavoro Pubblici con BDAP (Banca Dati Amministrazioni , per la trasmissione dei dati relativi alle opere pubbliche e il loro stato di avanzamento e finanziamento;*
- *Conformità dei sistemi di organizzazione e gestione documentale ai requisiti di produzione, fascicolazione e conservazione della documentazione amministrativa;*
- *I sistemi di gestione della contabilità finanziaria sono stati configurati in modo da garantire la corretta gestione e il puntuale monitoraggio dei mandati di pagamento. Inoltre, il Comune di Padova, sulla base dell'organizzazione dei sistemi informatici sopra descritta garantisce che i processi di aggiornamento delle piattaforme nazionali REGIS e PAdigitale2026 avvenga in modo efficiente e con un elevato grado di correttezza".*

Il Collegio evidenzia che le procedure informatiche debbono essere tali da poter consentire il pieno monitoraggio anche dei progetti in cui l'Ente assuma la posizione di solo soggetto beneficiario, avendo, a titolo convenzionale, traslato ad altro ente esterno l'attuazione del progetto.

Evidenzia, inoltre, l'opportunità che la "*cabina di regia*" e "*l'Unità di Audit*" del Comune monitorino costantemente la tempestiva disponibilità e aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali e finanziari di ciascun progetto, ove previsto, sul sistema informatico «ReGiS» di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

3.3 Criticità riscontrate nell'ambito della governance

Il terzo elemento di indagine istruttoria sulla *governance* si prefigge di verificare se l'Ente abbia riscontrato aspetti critici nella gestione o nel monitoraggio dei progetti in cui risulti soggetto beneficiario.

In particolare, si è chiesto, per i casi in cui l'Ente pubblico titolare dei finanziamenti si sia avvalso di soggetti esterni per l'attuazione dei progetti, di indicare se si fossero resi necessari interventi diretti per garantire l'attuazione a fronte di riscontrata inerzia di tali soggetti.

Su tali aspetti, a pagina 2 della relazione allegata alla prima risposta istruttoria (prot. c.d.c. 6059 del 27 settembre 2024) son rinvenibili prime argomentazioni dell'Ente, secondo cui "*Per quanto riguarda i progetti in cui attuiamo come Soggetto Beneficiario segnaliamo solo che si è aperto un tavolo di confronto con l'Unità di Missione PNRR del MIT e Busitalia-Sit nord, in quanto la documentazione fornita a supporto delle spese relative ai progetti M2C2I4.4.1 non conteneva tutti i riferimenti ai principi trasversali PNRR. A seguito di questo confronto Busitalia-Sit nord si sta adoperando per recuperare/integrare, ora per allora, la documentazione richiesta*".

È stato, quindi, ulteriormente richiesto, con successiva nota istruttoria (nota prot. Cdc 461 del 31 gennaio 2025), di indicare i progetti interessati da tale asserzione e il grado di

eventuale superamento formale, oltre che sostanziale, di tale criticità, indicandone le attività svolte.

A tal riguardo, in risposta istruttoria (prot. Cdc. 808 del 26 febbraio 2025), l'Ente ha precisato che "… *In merito a questo punto evidenziamo che è stato offerto dal nostro Ente un supporto tecnico e amministrativo a Busitalia per la predisposizione delle attestazioni e check-list previste dal Manuale del Ministero dei Trasporti. Inoltre, con cadenza quindicinale, vengono organizzate dal nostro Ente dei momenti di confronto al fine di gestire eventuali criticità e permettere una corretta compilazione della documentazione prevista dal Si.ge.co. Tutto ciò ha permesso a Busitalia di presentare la documentazione integrativa corretta come richiesto dall'Unità di Missione PNRR del MIT*".

Riguardo il tema dei principi trasversali, occorre rammentare che il Dpcm del 7 dicembre 2021, recante "Linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC", è attuativo dell'art. 47 del d.l. n. 77/2021, che recepisce quanto disposto dal Reg. (UE) n. 241/2021 e che contiene disposizioni volte a favorire le pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in relazione alle procedure relative alla stipulazione di contratti pubblici finanziati, in tutto o in parte con le risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Con le predette Linee guida, adottate ai sensi del comma 8 dell'art. 47 ed applicabili a tutte le tipologie di appalti, sono definite le modalità e i criteri applicativi, le misure premiali e sono predisposti modelli di clausole da inserire sia nei bandi di gara differenziati per settore, tipologia e natura del contratto o del progetto che nelle fasi di rendicontazione.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce, altresì, che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Lo strumento di ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) ha tra le finalità principali, appunto, quella di sostenere investimenti e riforme che contribuiscano ad attuare il cosiddetto accordo di Parigi1[18] e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite2[19], coerentemente con il *Green deal* europeo, ossia la strategia di crescita dell'Europa volta a promuovere l'uso efficiente delle risorse, il ripristino della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento. L'accesso ai

[18] L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015. L'accordo stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2ºC e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5ºC. Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei paesi di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi (fonte: Commissione Europea).

[19] L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dai leader mondiali nel 2015, costituisce il nuovo quadro di sviluppo sostenibile globale e stabilisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). L'impegno si incentra su eliminare la povertà e conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030 a livello mondiale, garantendo che nessuno rimanga escluso. Gli OSS puntano a un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (l'elemento economico, quello sociale e quello ambientale), fornendo obiettivi concreti (fonte: Commissione Europea).

finanziamenti del RRF è condizionato al fatto che i Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) includano misure che concorrano concretamente alla transizione ecologica per il 37% delle risorse e che in nessun caso violino il principio del *Do No Significant Harm* (DNSH). Le amministrazioni sono chiamate, infatti, a individuare *ex-ante*, concretamente, specifici requisiti, in tal senso, nei principali atti programmatici e attuativi. L'obiettivo deve essere quello di indirizzare gli interventi finanziati e lo sviluppo delle riforme verso le ipotesi di conformità o sostenibilità ambientale previste, coerentemente con quanto riportato nelle valutazioni DNSH operate per le singole misure nel PNRR. In particolare, gli impegni presi dovranno essere tradotti con precise avvertenze e monitorati dai primi atti di programmazione della misura al collaudo/certificato di regolare esecuzione degli interventi anche attraverso lo strumento di controllo e verifica delle *check list,* che potranno essere utilizzate anche per quegli interventi già avviati prima dell'approvazione del PNRR (cd. "progetti in essere"), al fine di verificare la sussistenza di quegli elementi tassonomici che rendono un intervento conforme al principio DNSH e, pertanto, ammissibile nella rendicontazione connessa con il Piano. Gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH potranno essere ricompresi nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH. Allo stesso modo, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d'indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare, dovrebbero riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile riportare negli stati di avanzamento lavori una descrizione dettagliata sull'adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.

La Sezione evidenzia, pertanto, l'opportunità che gli organi di controllo interno deputati alla *governance* del PNRR monitorino, con particolare attenzione, i progetti in cui l'Ente risulta soggetto beneficiario dei finanziamenti, per i quali si sia avvalso di soggetti attuatori esterni che non siano organismi strumentali o società *in house*.

4 PERSONALE

L'indagine sulla situazione del personale è stata improntata, in primo luogo, all'acquisizione di informazioni circa l'eventuale utilizzo del personale esperto assunto dalla Regione, nell'ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 "*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*" per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al Dpcm del 12 novembre 2021.

A tal fine, si è chiesto all'Ente se si sia avvalso di professionisti ed esperti multidisciplinari, selezionati dalla Regione del Veneto, destinati al supporto delle amministrazioni locali nello svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione del PNRR e dei relativi progetti, avendo cura di indicare sinteticamente le attività svolte da tali esperti, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate.

Ulteriormente, nell'ipotesi in cui l'Ente si fosse avvalso di professionisti esterni (diversi da quelli sopra citati) o avesse posto in essere assunzioni a carico delle risorse PNRR, si è chiesto di quantificarne il numero per tipologia, precisando se:

- i costi siano stati sostenuti al solo scopo del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del progetto, nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, e se gli stessi siano stati determinati nei limiti indicati negli atti dispositivi dell'Amministrazione centrale titolare di intervento previsti nel PNRR, in modo da garantire la corretta ed efficace attuazione del progetto a partire dal conseguimento dei *target* e *milestone* di pertinenza;
- i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione eventualmente attivati siano stati stipulati per un periodo complessivo non superiore a trentasei mesi, e se siano prorogabili nei limiti della durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole amministrazioni e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026;
- nel caso di ricorso ad esperti esterni, l'Ente abbia effettuato la preventiva verifica dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno e di seguire le ulteriori prescrizioni previste dall'art. 7, co. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

4.1 Esperti della Regione

Rispetto al primo argomento, l'Ente ha precisato che "*Il Comune di Padova ha usufruito, a partire dal mese di febbraio 2022, del supporto di 4 esperti assegnati dalla Regione Veneto, a valere sul finanziamento PNRR - M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" - CUP: H11B21007650006 – Progetto «mille Esperti»". A partire da gennaio 2024 è stato aggiunto un ulteriore esperto. I 5 esperti svolgono il loro incarico con specifico riferimento al Comune di Padova e ai comuni della Provincia di Padova, in quanto la Regione Veneto ha assegnato ai comuni capoluogo il coordinamento di detti esperti per le attività a favore di tutti i comuni della provincia.(…) Gli esperti collaborano proficuamente con questo comune nel monitoraggio e semplificazione delle procedure individuate dalla Regione Veneto e hanno avanzato numerose proposte di semplificazione che la Direzione Semplificazione della medesima*

regione ha fatto proprie nei documenti presentati dal Dipartimento della Funzione Pubblica; inoltre supportano alcuni uffici nella progettazione e realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR, in particolare sui principi trasversali previsti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il Comune di Padova non si è avvalso di altri professionisti selezionati dalla Regione Veneto".

Al riguardo, il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, all'art. 9, comma 1, ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri fossero ripartite le risorse per il conferimento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del medesimo provvedimento, di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto agli enti territoriali nella gestione delle procedure complesse.

Con il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2021, è stato effettuato il riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR. Tale riparto, su base regionale, è stato concepito in parte (30%) in quota fissa e in parte (70%) in quota variabile, in funzione della consistenza della popolazione residente. Per la Regione Veneto, l'ammontare delle risorse è stato quantificato in 21,074 milioni di euro.

Con riferimento a tale investimento e ai cinque professionisti assunti, l'Ente ha prodotto l'elenco delle funzioni di supporto di cui sono risultati assegnatari per l'attuazione del PNRR ed, in particolare, ha dichiarato che l'incarico si riferisce "*al supporto e alla consulenza per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti del territorio regionale negli interventi di semplificazione dei seguenti procedimenti:*

- *supporto alla regione e agli EE.LL. nella gestione delle procedure complesse;*
- *supporto al recupero dell'arretrato;*
- *assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti;*
- *supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure;*
- *ulteriori attività specificate nel Piano Territoriale approvato dalla Regione Veneto".*

L'allegato B di cui al Dpcm 12 novembre 2021, relativo ai criteri e le modalità di funzionamento dello strumento di assistenza tecnica (in seguito TA) per il supporto alla gestione delle procedure complesse del PNRR, stabilisce, infatti, che l'azione della TA è volta allo svolgimento dei seguenti compiti:

- supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse;
- supporto al recupero dell'arretrato;
- assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti;
- supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure.

L'Investimento 2.2 ("Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance") del Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) prevedeva tale strumento di assistenza tecnica (TA) di durata triennale, equivalente alla creazione di un *pool* di 1.000 esperti, finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità

di soggetti (c.d. "procedure complesse"), al fine di favorire l'implementazione delle attività di semplificazione.

Nel complesso, dunque, anche se l'informazione prodotta dall'Ente non appare circostanziata a specifici progetti, la Sezione ha verificato che le attività elencate dall'Ente relativamente ai professionisti incaricati sono riconducibili alle procedure elencate nella Appendice 1 di cui al Dpcm 12 novembre 2021, di cui si riporta l'elenco indifferenziato ancorché non esaustivo[20]:

- Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale;
- Valutazione ambientale strategica (VAS);
- Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali;
- Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali;
- Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza;
- Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi;
- Autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. n. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19);
- Permesso di costruire.

Non sono state evidenziate dall'Ente criticità o irregolarità con riferimento alla gestione del personale a vario titolo coinvolto nelle attività afferenti al PNRR.

4.2 Professionisti incaricati e assunzioni di personale a tempo determinato

Relativamente alla seconda richiesta istruttoria, circa l'ipotesi in cui l'Ente si fosse avvalso di professionisti esterni (diversi da quelli sopra citati) o avesse posto in essere assunzioni a carico delle risorse PNRR, l'Ente ha precisato che non sono state operate ulteriori assunzioni di questa tipologia e ha precisato, nel merito: "*Di norma l'Ente non si è avvalso di professionisti esterni non previsti nei Quadri Economici ai sensi dell'art. 7 d.lgs. 165/01, ne ha realizzato assunzioni a carico delle risorse PNRR. Si segnala che ai fini del raggiungimento di milestones e target dei vari progetti e ai fini del monitoraggio e rendicontazione dei progetti sono state assunte da questo Ente dieci unità a tempo determinato ma non a valere fondi PNRR. Non ci sono particolari criticità da segnalare riguardo alla gestione del personale se non il normale avvicendamento fra le figure professionali coinvolte*".

[20] L'elenco riportato individua alcune procedure complesse, omogenee tra territori regionali, indipendentemente dall'allocazione delle funzioni. Si tratta di procedure rilevanti ai fini della riduzione dei tempi e/o della riduzione dell'arretrato e che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti o presentano una elevata numerosità.
Si tratta di un elenco di riferimento per l'individuazione delle procedure che potranno formare oggetto di intervento nei singoli territori regionali. Ai fini della definizione del perimetro di operatività dell'assistenza tecnica, ciascun territorio potrà comunque integrare le procedure previste nella lista con altre procedure sulla base delle esigenze rilevate nella specifica realtà locale.

In proposito, la circolare Mef-Rgs del 18 gennaio 2022, n. 4, regola le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni titolari dei singoli interventi possono imputare, nei limiti del relativo quadro economico, i costi per il personale specificamente assunto da rendicontare a carico del PNRR, di cui all'art. 1 del d.l. n. 80/2021. In particolare, il comma 1 del citato articolo 1, oltre a prevedere le condizioni per il riconoscimento, nell'ambito del PNRR, delle spese sostenute dalle amministrazioni titolari degli interventi per il reclutamento delle risorse umane necessarie all'attuazione dei singoli progetti, dispone, tra l'altro, che "*le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto*".

Facendo riferimento all'articolo 6, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241, sono considerate di "assistenza tecnica" le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli *stakeholders*, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni.

I costi inerenti all'espletamento delle predette attività non possono essere imputati alle risorse del PNRR e conseguente rendicontazione[21]. Analogamente, non sono imputabili a risorse PNRR "*…i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni*".

Sono viceversa ammessi al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR "*… i costi riferiti alle attività, anche espletate da esperti esterni, specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti…*" precisandosi, tuttavia, che, in ogni caso, tali spese potranno avere ad oggetto "*esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR*"[22].

---

[21] Si veda la circolare Mef-Rgs n. 4 del 18 gennaio 2022, "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative" - cfr. paragrafo 1 - Costi di personale ammissibili al PNRR: "*... Al riguardo si precisa che con il termine "assistenza tecnica" devono intendersi tutte le azioni di supporto finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva dei PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolamentari prescritti. Come specificato all'articolo 6, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241, fanno parte di questa categoria le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni. I costi per l'espletamento di tutte queste attività non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non possono formare oggetto di rendicontazione all'Unione europea.*
Parimenti, non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non sono rendicontabili alla UE, i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni".

[22] Richiamando l'elenco esemplificativo e non esaustivo riportato nella predetta circolare Mef-Rgs del 18 gennaio 2022, n. 4, è opportuno precisare che la richiamata ammissibilità alla imputazione di tali costi a valere sui fondi PNRR debba intendersi "*nei limiti degli importi specifici previsti dalle corrispondenti voci del quadro economico*" del singolo progetto e con

L'art. 1 del d.l. n. 80/2021 precisa, inoltre, che tale tipologia di reclutamento è eventualmente effettuata "*…in deroga ai limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate*". Ulteriormente, con specifico riferimento ai contratti a tempo determinato, l'art. 1, co. 2, del richiamato d.l. n. 80, stabilisce che "*…i contratti di lavoro a tempo determinato, ovvero i contratti di somministrazione di lavoro, e i contratti di collaborazione di cui al presente articolo possono essere stipulati per un periodo complessivo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole amministrazioni e comunque non eccedente il 31 dicembre 2026. Tali contratti indicano, a pena di nullità, il progetto del PNRR al quale è riferita la prestazione lavorativa…*".

Preso atto, dunque, che nella fattispecie il Comune di Padova ha dichiarato di non aver effettuato[23], a tutto il 30 giugno 2024, assunzioni a tempo determinato ex art. 1 del d.l. n. 80/2021 a valere sui fondi PNRR, la Sezione ha ritenuto opportuno richiamare quanto sopra in ipotesi di successive assunzioni, evidenziando, contestualmente, le annesse attività in materia di conflitto di interessi, di cui alle "*Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*" adottate con circolare n. 30 dell'11 agosto 2022 e ss.mm.ii. (cfr. circolare della Rgs n. 16 del 14 aprile 2023 sulle attestazioni dei controlli svolti su procedure di selezione dei progetti e/o dei soggetti attuatori e dei controlli sulle spese rendicontate; circolare 28 marzo 2024, n. 13, Appendice tematica PNRR, conflitto di interessi).

riferimento a sole nuove assunzioni, "*… non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR*".

[23] Cfr. risposta istruttoria prot. n. PG 2024/0497497, iscritta al prot. Cdc n. 6059 del 27 settembre 2024.

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce dell'attività istruttoria di questa Sezione, aggiornata al 30 giugno 2024 per la parte gestionale e al 31 dicembre 2023 per la parte contabile, non può che valutarsi positivamente l'attività amministrativa (considerata nell'insieme dei suoi effetti operativi e sostanziali) posta in essere dal Comune di Padova, con particolare riferimento all'economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR, come di seguito specificato.

Risultano a vario titolo ricondotti alla gestione dell'Ente 82 progetti, per un costo complessivo pari a euro 614.119.924,73, di cui euro 424.763.422,61 finanziati a valere sui fondi PNRR. Di tali progetti, sono ricompresi nel perimetro di indagine 70 interventi, per i quali l'Ente risulta soggetto beneficiario o attuatore diretto, per un ammontare complessivo pari a euro 607.507.073,04. In particolare, per 63 progetti l'Ente risulta sia beneficiario dei finanziamenti che attuatore diretto degli interventi, di cui uno riconducibile a un intervento "non nativo PNRR" e 8 da ricondurre alla tipologia *lump sum* (tutti riferiti alla Missione M1), mentre per gli altri 7 casi l'Ente risulta solo beneficiario dei finanziamenti (ma non soggetto attuatore), di cui 2 riconducibili a interventi "non nativi PNRR".

A vario titolo, pertanto, sono stati esclusi dal perimetro di indagine 12 CUP (H97H20000040001, H98I21000400001, H98I21000970001, H94F22000270006, H93E23000030006, H93G23000010006, H97H20001050001, H97H20001060001, H97H20001070001, H97H20001080001, H97H20001120001 e H97B20006310001) in quanto totalmente definanziati a valere sui fondi PNRR (ancorché in seguito rifinanziati su altri piani).

I 70 progetti ricompresi nel perimetro di indagine risultano riconducibili, nel loro complesso, alle missioni M5 per il 62,86% dei progetti, M1 per il 14,29%, M2 per il 14,29% ed M4 per l' 8,57%.

Relativamente allo stato di avanzamento procedurale al 30 giugno 2024, sulla base delle risultanze istruttorie e con riferimento ai 70 progetti ricompresi nel perimetro di indagine, il 2,86% dei progetti risulta in fase di avvio, un altro 2,86% dei progetti risulta in fase di aggiudicazione dei lavori o della fornitura del servizio, per il 4,29% risulta stipulato il contratto di affidamento, mentre la maggior concentrazione di progetti, pari al 78,57%, risulta in esecuzione dei lavori o di erogazione dei servizi, e il restante 11,43% in fase di collaudo e come tali, in termini di attuazione, possono ritenersi conclusi. Aggregando le fasi di esecuzione dei lavori e di collaudo, il 90% dei progetti si inserisce nella fase della realizzazione materiale dei progetti (c.d. "messa a terra"). Riguardo ai tre CUP che presentano uno stato di avanzamento più arretrato rispetto ai relativi cronoprogrammi, l'Ente ha fornito puntuali chiarimenti e rassicurazioni in ordine al rispetto delle tempistiche programmate.

Su tale aspetto, tenuto conto che i dati sono prodotti direttamente dall'Ente e che il perimetro di indagine assume un parziale e oggettivo criterio di incorporazione dei progetti

(tra cui alcuni interventi *lump sum*), la Sezione si è limitata a riprodurli nella forma trasmessa.

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario, la Sezione ha estratto due indicatori: il primo, costituito dall'incidenza degli accertamenti PNRR sull'ammontare complessivo dei correlati finanziamenti, è finalizzato a verificare quanta parte dei finanziamenti si sia tradotta in una effettiva entrata a valere sul bilancio dell'Ente; il secondo indicatore, costituito dall'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti, è diretto a verificare quanta parte dei finanziamenti disponibili si sia tradotta in concreti interventi sul territorio. Relativamente al primo indicatore (lato entrate), si è riscontrato che, a valere sui fondi PNRR, l'incidenza degli accertamenti effettuati al 31 dicembre 2023 è pari al 96,66% per la M4, all'84,54% per la M5, al 69,78% per la M1 e al 29,39% per la M2.

La Sezione regionale ha inoltre riscontrato una correlazione positiva, intesa nell' accezione statistica, tra la dimensione delle anticipazioni ricevute e la dimensione finanziaria delle quote di finanziamento PNRR delle singole missioni.

Poiché sia il dato dell'accertamento che quello dell'anticipazione sono stati computati sul relativo importo finanziato dal PNRR, l'osservazione induce a ritenere che tale "maggior" ricorso all'anticipazione, nei limiti di legge, trovi giustificazione nella alternativa minore capacità dell'Ente di avvalersi di "maggiori" anticipazioni proprie per le fasi iniziali degli interventi.

Relativamente al secondo indicatore (lato spesa), considerando che i pagamenti per opere pubbliche, di norma, avvengono a posteriori rispetto alla effettiva esecuzione del segmento di intervento a cui sono riferiti (fatto salvo il differente regime applicabile per gli interventi *lump sum*), la Sezione ha riscontrato che l'incidenza dei pagamenti in quota PNRR sui relativi accertamenti è risultata pari all'88,29% per la M2, al 23,07% per la M1, all'11,98% per la M5 e all'11,70% per la M4.

Anche in questo caso si è riscontrata una correlazione positiva tra le maggiori incidenze dei pagamenti sugli accertamenti per la Missione 2, che rappresenta il peso maggiore in termini di distribuzione del costo dei progetti a valere sui fondi PNRR (84,09% costo progetti missione 2 euro 357.204.095,97 su costo totale progetti euro 424.751.076,21); di contro, le limitate anticipazioni (7,67%), nel tempo, potrebbero determinare per l'Ente condizioni di sofferenza in termini di liquidità di cassa, a causa dell'elevato grado di utilizzo delle risorse disponibili e del corrispondente grado di avanzamento delle opere da ricondursi alla Missione 2.

Relativamente alla *governance* sul PNRR, l'Ente ha fornito un quadro esaustivo delle strutture, degli organismi interni e delle attività poste in essere. Sotto il profilo della struttura interna, si è riscontrato un duplice livello organico e organizzativo. È stato costituito un organismo di controllo e monitoraggio apicale, rappresentato dalla c.d. "cabina di regia tecnica", composto dal Direttore generale, con funzioni di coordinamento, dal Segretario generale, dai diversi dirigenti dei settori e servizi, a cui è demandato il compito di effettuare un monitoraggio di alto livello, volto all' aggiornamento continuo degli

indirizzi/atti/regolamenti/istruzioni operativi interni, coerentemente con la legislazione vigente e a individuare tempestivamente eventuali criticità e le conseguenti azioni correttive. È stato inoltre predisposto un secondo organismo composito, denominato "Unità di audit", con funzioni prevalentemente di controllo (in particolare, della documentazione dei progetti in vista della rendicontazione in ReGiS). L'Unità di audit di primo livello riferisce i risultati del proprio lavoro alla cabina di regia "*affinché possano essere opportunamente adeguati e modificati gli atti e/o i comportamenti in essere, allo scopo di poter esitare favorevolmente le verifiche e controlli costituenti gli audit di secondo e di terzo livello*".

A supporto delle attività più complesse del PNRR, l'Ente ha anche istituito, all'interno del Settore lavori pubblici, un nuovo servizio temporaneo, denominato "Progetti strategici nell'ambito del PNRR", con a capo una figura altamente specializzata in ambito tecnico-giuridico ed economico; al nuovo servizio spetta la gestione dei progetti PNRR più strategici per il Comune, ove necessita anche una funzione di coordinamento tra diversi uffici e settori comunali.

Per quanto riguarda i sistemi informatici di controllo sviluppati e/o utilizzati dall'Ente, è stato possibile riscontrare l'adeguatezza degli strumenti utilizzati e la loro attitudine a interagire con le piattaforme esterne di gestione dei dati. È stato inoltre precisato che, in osservanza delle disposizioni di legge, i "*sistemi informatici di gestione della contabilità finanziaria garantiscono il puntuale monitoraggio dei mandati di pagamento da riferirsi ai finanziamenti da next generation EU*", che insistono su interventi PNRR.

Relativamente alle modalità di assunzioni a tempo indeterminato imputabili a valere sui fondi PNRR, in conformità all'art. 1 del decreto-legge n. 80/2021 ed alla circolare Mef-Rgs del 18 gennaio 2022, n. 4, l'Ente ha precisato di non aver effettuato assunzioni, precisando ulteriormente che non si è avvalso di "*professionisti esterni non previsti nei Quadri Economici ai sensi dell'art. 7 d.lgs. 165/01, né ha realizzato assunzioni a carico delle risorse PNRR*". Segnala, altresì, che "*ai fini del raggiungimento di milestones e target dei vari progetti e ai fini del monitoraggio e rendicontazione dei progetti sono state assunte da questo Ente dieci unità a tempo determinato ma non a valere fondi PNRR. Non ci sono particolari criticità da segnalare riguardo alla gestione del personale.*"

Relativamente all'utilizzo del personale esperto, assunto dalla Regione nell'ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 "*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*" per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al Dpcm del 12 novembre 2021, la Sezione ha positivamente riscontrato che l'Ente si è avvalso di 5 unità, le cui attività espletate risultano coerenti con le procedure elencate nella Appendice 1 di cui al Dpcm 12 novembre 2021.

6 APPENDICE

Si riporta l'elenco comprendente l'intera popolazione dei progetti gestiti dal Comune di Padova, di cui lo stesso risulti a vario titolo soggetto attuatore (diretto o esterno) o beneficiario, pari a 82 progetti, compresi i progetti successivamente definanziati dalle risorse PNRR.

Tabella "Origine dati"

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
1	M5C2I2.3	**H97H20006780001**	PIAZZA AZZURRI D'ITALIA RIQUALIFICAZIONE	ATTUATORE	545.000,00	495.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
2	M5C2I2.3	**H97H21000320008**	EDIFICIO EX CONI COMUNE DI PADOVA RIQUALIFICAZIONE	ATTUATORE	7.000.000,00	6.750.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
3	M5C2I2.3	**H97H21000330008**	ISTITUTO EX CONFIGLIACHI VIA GUIDO RENI RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE	ATTUATORE	8.280.000,00	8.080.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
4	M5C2I2.3	**H99J21000290005**	FABBRICATO ERP VIA DUPRE' N. 24 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	ATTUATORE	847.500,00	302.500,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
5	M5C2I2.3	**H97H21000340001**	FABBRICATI ERP VIA MORETTO DA BRESCIA 1-3-5-7-9-11-13-15-19-21-23 COMPLETAMENTO OPERE DI RECUPERO	ATTUATORE	1.010.000,00	935.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
6	M5C2I2.3	**H97H21000350001**	GIARDINO DEI CILIEGI VIA DUPRE' RIQUALIFICAZIONE SPAZI APERTI E ATTIVAZIONE PIASTRA PUBBLICA POLIFUNZIONALE	ATTUATORE	24.000,00	24.000,00	Collaudo	SI	
7	M5C2I2.3	**H91B21000510001**	QUARTIERE SAN BELLINO COMUNE DI PADOVA PROSEGUO PERCORSO CICLABILE	ATTUATORE	180.000,00	180.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
8	M5C2I2.3	**H97H21000430001**	SCUOLE DI QUARTIERE ARCELLA MIGLIORAMENTO ACCESSO	ATTUATORE	60.000,00	60.000,00	Collaudo	SI	
9	M5C2I2.3	**H97H21000360001**	SCUOLA BRIOSCO SCUOLA DONATELLO E PIAZZA AZZURRI D'ITALIA COMUNE DI PADOVA RIQUALIFICAZIONE SPAZI APERTI	ATTUATORE	60.000,00	60.000,00	Collaudo	SI	
10	M5C2I2.3	**H97H21000440001**	SCUOLA DONATELLO COMUNE DI PADOVA REALIZZAZIONE ACCESSO INDIPENDENTE	ATTUATORE	18.000,00	18.000,00	Collaudo	SI	
11	M5C2I2.3	**H99J21000300008**	ALLOGGI ERP VIA SANTA CABRINI CIVV. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 MANUTENZIONE STRAORDINARIA	BENEFICIARIO	8.569.999,57	6.991.478,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
12	M2C2I4.1.2	**H91B20000400001**	CUP Comune di Padova LV 1	ATTUATORE	998.297,52	998.297,52	Collaudo	SI	
13	M2C2I4.1.2	**H91B21003570001**	CUP Comune di Padova LV 2	ATTUATORE	682.500,00	682.500,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
14	M2C2I4.1.2	**H91B22001120001**	CUP Comune di Padova 1	ATTUATORE	948.906,97	715.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
15	M2C2I4.1.2	**H91B22001140001**	CUP Comune di Padova 2	ATTUATORE	780.644,70	780.644,70	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
16	M2C2I4.1.2	**H91B22001150001**	CUP Comune di Padova 3	ATTUATORE	575.000,00	575.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
17	M5C2I2.1	**H91B21001660001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA MURA NORD TERRITORIO COMUNALE MOBILITA' SOSTENIBILE NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	730.451,20	700.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
18	M5C2I2.1	**H91B21001670001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA MURA OVEST TERRITORIO COMUNALE MOBILITA' SOSTENIBILE NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	814.771,12	800.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
19	M5C2I2.1	**H91B21001680001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA 4 CHIESANUOVA TERRITORIO COMUNALE	ATTUATORE	509.654,80	500.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
			MOBILITA' SOSTENIBILE NUOVA REALIZZAZIONE						
20	M5C2I2.1	**H91B21001690001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA 5 COLLI TERRITORIO COMUNALE MOBILITA' SOSTENIBILE NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	712.946,88	700.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
21	M5C2I2.1	**H91B21001700001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA PALEOCAPA TERRITORIO COMUNALE MOBILITA' SOSTENIBILE ACCESSIBILITA' RIVIERA NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	2.310.000,00	2.100.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
22	M5C2I2.1	**H91B21001710001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA MURA SUD TRATTO BASSANELLO TERRITORIO COMUNALE MOBILITA' SOSTENIBILE NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	2.348.258,82	2.100.000,00	Stipulato contratto	NO	Problemi legati alla cantierizzazione in fase di risoluzione
23	M5C2I2.1	**H91B21001720001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA 58° FANTERIA TERRITORIO COMUNALE MOBILITA' SOSTENIBILE RIQUALIFICAZIONE NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	996.631,22	850.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
24	M5C2I2.1	**H91B21001730001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA MURA SUD EST TERRITORIO COMUNALE MOBILITA' SOSTENIBILE NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	969.329,43	950.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
25	M5C2I2.1	**H91B21001740001**	PISTA CICLABILE BICIPOLITANA12° FACCIOLATI TERRITORIO COMUNALE MOBILITA' SOSTENIBILE RIQUALIFICAZIONE PONTE CORVO NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	961.250,74	750.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
26	M5C2I2.1	**H95F21000270001**	CASTELLO DEI CARRARESI PIAZZA CASTELLO 16 RESTAURO ALA NORD	ATTUATORE	5.300.000,00	5.000.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
27	M5C2I2.1	**H91B21001630001**	SCUOLA PRIMARIA LOMBARDO RADICE VIA CIAMICIAN COSTRUZIONE NUOVA AULA POLIVALENTE	ATTUATORE	550.000,00	500.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
28	M5C2I2.1	**H97H21000770001**	PALAGHIACCIO PLEBISCITO VIA GEREMIA GUGLIELMO 2/2 COMPLETAMENTO DEL PRIMO PIANO	ATTUATORE	588.619,36	500.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
29	M5C2I2.1	**H91B21001640001**	CAMPO IN ERBA ARTIFICIALE SACRA FAMIGLIA COMUNE DI PADOVA NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	500.000,00	500.000,00	Collaudo	SI	
30	M5C2I2.1	**H91B21001650001**	PIASTRE POLIVALENTI IN QUARTIERI COMUNE DI PADOVA NUOVA REALIZZAZIONE	ATTUATORE	580.000,00	500.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
31	M5C2I2.1	**H97H21000780001**	FABBRICATO ERP VIA PIZZAMANO RISTRUTTURAZIONE.	ATTUATORE	720.591,81	660.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
32	M5C2I2.1	**H97H21000790001**	FABBRICATI ERP VIA BOYLE CIV.2 E VIA CURIE CIVV.25/28 RISTRUTTURAZIONE	ATTUATORE	431.280,65	390.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
33	M5C2I2.1	**H97H21000800001**	PARCO IRIS COMUNE DI PADOVA RIQUALIFICAZIONE ED AMPLIAMENTO PRIMO STRALCIO	ATTUATORE	2.000.000,00	2.000.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
34	M5C2I2.1	**H98I21000660001**	LICEO ARTISTICO PIETRO SELVATICO LARGO EGIDIO MENEGHETTI PRIMA SISTEMAZIONE AREE ESTERNE	ATTUATORE	500.000,00	500.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
35	M1C3I1.3	**H94J22000040006**	Teatro Maddalene riqualificazione ed efficientamento energetico dell'impianto di climatizzazione interventi per ecoefficienza e riduzione consumi energetici	ATTUATORE	279.064,87	229.063,93	Collaudo	SI	
36	M5C2I3.1	**H95B22000060006**	Cittadella sport Valsugana campo rugby erba nat con tribuna,spogliatoi,campo calcio e rugby erba art territorio comunale nuova realizzazione	ATTUATORE	4.290.000,00	4.290.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
37	M5C2I3.1	**H93I22000150006**	Palazzetto dello sport San Lazzaro territorio comunale rigenerazione del palazzetto	ATTUATORE	2.860.000,00	2.860.000,00	Stipulato contratto	SI	
38	M4C1I1.1	**H93D22000120006**	Asilo nido comunale Scricciolo riqualificazione funzionale e messa in sicurezza via Bajardi	ATTUATORE	755.099,84	704.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
39	M4C1I1.1	**H93D22000140006**	Asilo nido comunale Bertacchi riqualificazione funzionale e messa in sicurezza via Bertacchi 19	ATTUATORE	748.804,70	695.200,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
40	M4C1I1.1	**H93D22000160006**	Asilo nido comunale Lo Scarabocchio riqualificazione funzionale e messa in sicurezza via Vecchia 1/B	ATTUATORE	750.775,40	698.500,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
41	M4C1I1.1	**H93D22000170006**	Asilo nido comunale Trenino riqualificazione funzionale e messa in sicurezza Via J. Da Montagnana 95	ATTUATORE	750.133,84	695.200,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
42	M4C1I1.2	**H94E22000810006**	Scuola primaria Manin nuova costruzione mensa via Tre Garofani 50 predisposizione nuovi spazi da adibire al servizio	ATTUATORE	534.728,09	512.050,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
43	M4C1I1.2	**H94E22000820006**	Scuola primaria Rosmini nuova costruzione mensa via J da Montagnana 91 predisposizione spazi da adibire al servizio	ATTUATORE	537.516,47	512.050,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
44	M1C3I1.2	**H97B22000420001**	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nel Museo Civico Eremitani	ATTUATORE	497.685,00	497.685,00	In avvio	NO	Progettazione esecutiva ri-approvata per modifiche progettuali richieste dal MIC
45	M2C4I2.2	**H97H20000040001**	Strade comunali Comune di Padova Efficientamento energetico di alcuni impianti di illuminazione	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	
46	M2C4I2.2	**H98I21000400001**	Impianti di illuminazione pubblica Comune di Padova Efficientamento energetico - Lotto 1	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	
47	M2C4I2.2	**H98I21000970001**	Impianti di illuminazione pubblica Comune di Padova efficientamento energetico - Lotto 2	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	
48	M2C4I2.2	**H94F22000270006**	Illuminazione pubblica territorio comunale efficientamento energetico di alcuni impianti	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	
49	M2C4I2.2	**H93E23000030006**	Impianti di illuminazione pubblica Comune di Padova efficientamento energetico - Lotto 2	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Collaudo	SI	
50	M2C4I2.2	**H93G23000010006**	ILLUMINAZIONE PUBBLICA TERRITORIO COMUNA	ATTUATORE	210.000,00	0,00	Aggiudicazione	SI	

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
51	M2C4I2.2	**H97H20001050001**	Ponte sul Bacchiglione in Corso Kennedy/Corso Esperanto manutenzione straordinaria recupero strutturale	ATTUATORE	1.119.906,54	0,00	Collaudo	SI	
52	M2C4I2.2	**H97H20001060001**	Ponti cittadini in muratura territorio comunale manutenzione straordinaria su ponti e viadotti	ATTUATORE	1.027.945,15	0,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
53	M2C4I2.2	**H97H20001070001**	Ponti cittadini in c.a. e acciaio territorio comunale manutenzione straordinaria su ponti e viadotti	ATTUATORE	980.000,00	0,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
54	M2C4I2.2	**H97H20001080001**	Ponti e cavalcavia territorio comunale manutenzione straordinaria delle strade e messa in sicurezza. Ripristino e sostituzione dei giunti di dilatazione	ATTUATORE	560.000,00	0,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
55	M2C4I2.2	**H97H20001120001**	Ponti e viadotti recupero strutturale del ponte Paleocapa territorio comunale	ATTUATORE	880.000,00	0,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
56	M2C4I2.2	**H97B20006310001**	Invasi di laminazione bacino Brusegana C.so Australia territorio comunale intervento preventivo in aree a elevato rischio idraulico	ATTUATORE	785.000,00	0,00	Collaudo	SI	
57	M2C1I1.1	**H92F22000910004**	MTE11A_00002616 - CENTRI DI RACCOLTA	BENEFICIARIO	1.283.865,00	1.000.000,00	In avvio	NO	In fase di ri-negoziazione con il MASE
58	M5C2.1I1.1.1	**H34H22000010006**	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione Della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	ATTUATORE	211.500,00	211.500,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
59	M5C2.1I1.1.2	**H64H22000090006**	Autonomia degli anziani non autosufficienti	ATTUATORE	2.459.988,00	2.459.988,00	Aggiudicazione	SI	
60	M5C2I1.1.3	**H64H22000110006**	Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	ATTUATORE	329.984,00	329.984,00	Stipulato contratto	SI	
61	M5C2I1.1.4	**H64H22000120006**	Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	ATTUATORE	209.934,00	209.934,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
62	M5C2I1.2.1	**H64H22000170006**	Percorsi di autonomia per persone con disabilità Progetto individualizzato 1	ATTUATORE	712.867,02	712.867,02	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
63	M5C2I1.2.1	**H64H22000180006**	Percorsi di autonomia per persone con disabilità Progetto individualizzato 2	ATTUATORE	711.478,42	711.478,42	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
64	M5C2I1.2.1	**H64H22000220006**	Percorsi di autonomia per persone con disabilità Progetto individualizzato3	ATTUATORE	711.478,47	711.478,47	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
65	M5C2I1.3.1	**H64H22000130006**	Povertà estrema - Housing first 1	ATTUATORE	710.000,00	710.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
66	M5C2I1.3.1	**H64H22000140006**	Povertà estrema - Housing first 2	ATTUATORE	710.000,00	710.000,00	Aggiudicazione	SI	
67	M5C2I1.3.2	**H64H22000150006**	Povertà estrema - Stazioni di posta - Centri servizi per il contrasto alla povertà diffusi nel territorio 1	BENEFICIARIO	1.089.999,48	1.089.999,48	Aggiudicazione	SI	
68	M5C2I1.3.2	**H64H22000160006**	Povertà estrema - Stazioni di posta - Centri servizi per il contrasto alla povertà diffusi nel territorio 2	ATTUATORE	1.089.999,92	1.089.999,92	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
69	M5C2I1.2.1	**H94H22000800006**	Percorsi di autonomia per persone con disabilità Progetto individualizzato 4	ATTUATORE	714.900,00	714.900,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
70	M5C2I1.2.1	**H64H22001430006**	Percorsi di autonomia per persone con disabilità Progetto individualizzato 5	ATTUATORE	357.500,00	357.500,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
71	M1C1I1.4.4	**H91F22000200006**	ESTENSIONE DELL' UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERRITORIO NAZIONALE*INTEGRAZIONE DI SPID E CIE	ATTUATORE	14.000,00	14.000,00	Collaudo	SI	
72	M1C1I1.2	**H91C22000350006**	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 21 SERVIZI DA MIGRARE	ATTUATORE	1.031.574,00	1.031.574,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
73	M1C1I1.4.1	**H91F22001260006**	MIGLIORAMENTO DELL' ESPERIENZA D' USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*VIA FRA P SARPI 2*ATTIVAZIONE SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO E PER IL SITO COMUNALE	ATTUATORE	516.323,00	516.323,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
74	M1C1I1.4.3	**H91F23000390006**	APPLICAZIONE APP IO*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	ATTUATORE	26.376,00	26.376,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
75	M1C1I1.4.3	**H91F23000410006**	PIATTAFORMA PAGOPA*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	ATTUATORE	76.916,00	76.916,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
76	M1C1I1.3	**H51F22004770006**	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)*TERRITORIO NAZIONALE*EROGAZIONE API N. 5	ATTUATORE	203.435,00	203.435,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
77	M1C1I1.4.5	**H91F22002730006**	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA, NOTIFICHE VIOLAZIONI EXTRA CODICE DELLA STRADA E INTEGRAZIONE CON LA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	ATTUATORE	69.000,00	69.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
78	M1C1I1.4	**H91F23000990001**	INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI*TERRITORIO COMUNALE*SERVIZIO DI SUPPORTO AL SUBENTRO ELETTORALE IN ANPR	ATTUATORE	12.346,40	12.346,40	Esecuz.lavori/fornitura	SI	PNC
79	M2C2I4.2	**H94I19000130004**	LINEA SIR 2 DEL TRAM – COMPLETAMENTO DEL SISTEMA INTERMEDIO A RETE DELLA CITTA' DI PADOVA	BENEFICIARIO	415.387.493,75	318.233.369,65	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
80	M2C2I4.4.1	**E99J22001280001**	ACQUISTO FLOTTE BUS ELETTRICI E COLONNINE	BENEFICIARIO	10.315.599,00	10.232.127,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
81	M2C2I4.4.1	**E99J21005780008**	Comune di padova - bus l.v.	BENEFICIARIO	12.142.057,28	9.344.798,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
82	M2C2I4.2	**H91F18000260005**	LINEA TRANVIARIA SIR3 TRATTA STAZIONE-VOLTABAROZZO	BENEFICIARIO	92.301.015,30	14.642.359,10	Esecuz.lavori/fornitura	SI	

Fonte: Comune di Padova – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8083 del 22 ottobre 2024

